



**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 29 NOVEMBRE 2021**

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del verbale della sessione del 25-26 ottobre 2021
- 2) Designazione di un supplente Lega dei Ticinesi - UDC - Indipendenti, nella Commissione della gestione, in sostituzione del dimissionario Simone Orlandi
- 3) MM 521-522-523-524-525-526-527-528-529-530 - Domande di naturalizzazione
- 4) MM 466 - Realizzazione del nuovo stadio del ghiaccio della Valascia - Contributo della Città di Bellinzona - CHF 500'000.00
- 5) Mozione 29/2018 "Contro il precariato: la nuova Città si doti di un Regolamento sociale" di Alessandro Lucchini
- 6) Mozione 62/2020 "Regolamento per il sostegno alle associazioni" di Giulio Deraita e Luigi Calanca
- 7) Mozione 1/2021 "La Golena diventi un vero luogo di aggregazione" di Michela Pini e cofirmatari
- 8) Mozione 7/2021 "Per un parco giochi di Giubiasco (finalmente) sicuro e per tutti" di Alessandro Minotti e Simone Orlandi
- 9) Mozioni e interpellanze

APPELLO

Vicepresidente: vi do il più caloroso benvenuto a questa sessione del Consiglio comunale.

I Consiglieri comunali presenti alle ore 20.00 risultano essere:

1. Ambrosini Ivan	2. Ay Massimiliano Arif
3. Banfi Anita	4. Banfi Carlo
5. Bertinelli Isotta	6. Boscolo Lisa
7. Branda Lara	8. Briccola Fabio
9. Buletti Claudio	10. Casari Alberto
11. Cattori Claudio	12. Cereda Andrea
13. Ceschi Arno	14. Codiroli Laura
15. David Ronald	16. Della Santa Manuel
17. Demir Samuele	18. Donati Manuel
19. Forini Danilo	20. Gada Silvia
21. Genetelli Manuela	22. Ghisletta Pietro
23. Gianini Bixio	24. Gobbi Sacha
25. Guidotti Camilla	26. Lepori Tosca
27. Lo Russo Vito	28. Locatelli Paolo
29. Lucchini Alessandro	30. Luraschi Michela
31. Madonna Luca	32. Malacrida Nembrini Martina
33. Malingamba Carmelo	34. Minotti Alessandro
35. Minotti Daniela	36. Mossi Maura
37. Mozzini Matteo	38. Ndiaye Broggini Marguerite
39. Ndombele Antonio	40. Noi Marco
41. Pedrioli Davide	42. Pedroni Gabriele
43. Petralli Giulia	44. Pronzini Matteo
45. Rondelli Poretti Luana	46. Rusconi Patrick
47. Sansossio Rosalia	48. Scossa-Baggi Emilio
49. Sergi Giuseppe	50. Stroppini Damiano
51. Zanetti Tiziano	52. Zanti Enrico
53. Zorzi Nicola	

È in ritardo il Consigliere comunale:

1. Rossi Tuto	
---------------	--

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Dotta Renato	2. Lepori Sergi Angelica
3. Marietta Alberto	4. Martignoni Polti Brenno
5. Pini Michela	6. Righetti Paolo

Al momento in aula sono presenti 53 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Simone Gianini, Vicesindaco – Bang Henrik – Bison Renato – Minotti Mauro – Soldini Giorgio.

Il Municipale Fabio Käppeli è presente dalla trattanda n. 7.

Vicepresidente: al Presidente Renato Dotta va il nostro pensiero di pronta guarigione come pure a Paolo Righetti.

1) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DEL 25-26 OTTOBRE 2021

Vicepresidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

E' approvato il verbale della sessione del 25 e 26 ottobre 2021.

presenti: 48 favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Vicepresidente, è accolto all'unanimità.

2) DESIGNAZIONE DI UN SUPPLENTE LEGA DEI TICINESI - UDC - INDIPENDENTI, NELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE, IN SOSTITUZIONE DEL DIMISSIONARIO SIMONE ORLANDI

Vicepresidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

Viene designata, quale supplente nella Commissione della gestione la signora **Manuela Genetelli** del gruppo Lega dei Ticinesi - UDC - Indipendenti in seguito alle dimissioni del signor Simone Orlandi.

presenti: 52 favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 5

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Vicepresidente, è accolto all'unanimità.

3) MM 521-522-523-524-525-526-527-528-529-530
DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

Omissis.

4) MM 466 - REALIZZAZIONE DEL NUOVO STADIO DEL GHIACCIO DELLA VALASCIA -
CONTRIBUTO DELLA CITTÀ DI BELLINZONA - CHF 500'000.00

Vicepresidente: trattandosi di un credito di investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). In presenza di proposte diverse (emendamenti) vi è una votazione per eventuale, dove le diverse proposte vengono messe in contrapposizione tra loro (con possibilità di votarne anche più di una, senza possibilità di voto contrario) e turno dopo turno quella che riceve meno voti viene esclusa. La proposta rimanente viene messa in votazione finale (con maggioranza assoluta trattandosi di un credito di investimento). Rapporto commissionale della commissione della gestione. Sono stati presentati un rapporto di maggioranza, che propone di accogliere ma con un contributo ridimensionato di Fr. 250'000.00; e due rapporti di maggioranza che propongono di respingere il Messaggio municipale. Il Municipio aderisce al rapporto di maggioranza della Commissione della gestione, con il versamento di un contributo di Fr. 250'000.00 alla Valascia Immobiliare SA. È poi giunto un emendamento di Carlo Banfi e cofirmatari che chiede trasformare il credito della città verso la Valascia Immobiliare SA di Fr. 250'000.00 per future forniture e riparazioni legate alla pista di ghiaccio, a ditte domiciliate nella Città di Bellinzona. È aperta la discussione.

Ivan Ambrosini: eravamo nel maggio 2020 quando il Consiglio comunale decise di approvare la mozione 30/2019 "Nuova pista di ghiaccio della Valascia": una mozione che postulava un sostegno finanziario, o di altra natura, alla realizzazione dello stadio senza però specificarne l'ammontare. A sostegno della mozione vi erano motivazioni di carattere sociali/aggregate, economiche e sportive a livello regionale conseguenti all'edificazione ed esercizio di una così importante opera di richiamo nazionale. Da più parti veniva sottolineata l'importanza per la Bellinzona aggregata di fungere con atti concreti da Comune Polo per tutta la regione. Ma non solo, aggiungo io. Per la sua posizione geografica e grandezza demografica, la nostra Bellinzona è inserita quale Polo nella stessa Regione di sviluppo economico delle 3 valli, tramite l'ERS BV, e anche nell'ambito della promozione

turistica, con OTR, Bellinzona è collegata con un filo diretto all'Alto Ticino. Il sostegno all'edificazione della Nuova pista, perlomeno per la maggioranza della Commissione della gestione, è dunque da inserirsi in questo contesto tenuto conto che solitamente infrastrutture come quella della piana di Ambri vengono edificate in zone urbane densamente popolate. Dando seguito agli intenti del Consiglio comunale, lo scorso 1. febbraio 2021 il Municipio aveva quindi licenziato il messaggio in oggetto; riprendendo sostanzialmente e approfondendo le motivazioni appena evocate. La volontà espressa del Consiglio comunale veniva dunque determinata dal Municipio con la specifica di un importo preciso: mezzo milione di franchi. Questo messaggio ha acceso gli animi e scatenato il dibattito pubblico e nei gruppi. Prova ne è avere una relazione di maggioranza, peraltro firmata da alcuni con riserva, nella quale viene proposto il dimezzamento del contributo, ben due relazioni di minoranza contrarie alla concessione di un qualsivoglia importo e un ulteriore emendamento. Nell'affrontare il messaggio la maggioranza della Commissione ha evidenziato, esplicitandole nella relazione, le criticità legate ad un finanziamento di un'opera, promossa da un privato, costruita fuori dai confini comunali. Abbiamo anche considerato il fatto di trovarci in una situazione incerta e non proprio rosea delle finanze comunali, dovuta anche, ma non solo, al persistere della pandemia da coronavirus. La maggioranza ha comunque riaffermato l'importanza di poter contare nella nostra regione di strutture sportive e ricettive per diversi ambiti come manifestazioni sportive, eventi e manifestazioni di diversi tipi, convegni e così via. Una multifunzionalità confermata pure recentemente dalla notizia dell'insediamento di una filiale in partenariato de La Posta nello shop della Pista. Una struttura, quella di Ambri, che non crea doppiioni regionali per la quale è auspicata un'esistenza durevole negli anni a beneficio dell'indotto sociale, aggregativo, economico e turistico. Bisogna anche ribadire un'evidenza di cui se ne parla poco ma molto importante per la nostra città. Senza questa pista non vi sarebbe stato più nemmeno l'HCAP o perlomeno non ai livelli di Lega Nazionale A. Magari a qualcuno, sportivamente parlando, farebbe anche piacere, ma per Bellinzona ciò avrebbe delle ripercussioni non indifferenti a livello di finanze comunali, in quanto senza squadra non avremmo nemmeno più in città domiciliati o residenti: giocatori, staff e dirigenti con perdite sugli introiti fiscali cittadini relativi alle imposte delle persone fisiche e le imposte alla fonte. Come riportato nella relazione abbiamo potuto appurare che questi introiti sono di gran lunga superiori all'onere annuo dovuto all'eventuale contributo. La maggioranza della Commissione della gestione, mettendo sul piatto della bilancia tutte queste considerazioni, senza sottovalutare l'impatto politico e finanziario di un contributo, propone come detto un emendamento di riduzione dello stesso. Si ritiene infatti che ridimensionare il contributo sia più confacente all'attuale situazione e rispettoso degli sforzi che la città dovrà intraprendere per l'equilibrio delle finanze comunali nei prossimi anni. Per questo motivo si propone lo stanziamento di Fr. 250'000.-- di un contributo a fondo perso al posto dei Fr. 500'000.-- proposti dal messaggio. Stasera vengo a sapere dell'adesione del Municipio quindi la direzione sarebbe anche confermata dall'esecutivo. Oggi la Gottardo Arena è una realtà, sta a Bellinzona dimostrare che si può costruire una nuova e grande città anche guardando oltre i confini comunali iniziando e fare proprio il

ruolo di Polo regionale. Per tutto ciò, a nome della maggioranza della gestione, vi invito a concedere un contributo finanziario di Fr. 250'000.-- come proposto nella nostra relazione. Non sono entrato nel merito della proposta di emendamento di Banfi e cofirmatari in quanto lo stesso è giunto dopo la sottoscrizione della nostra relazione. Permettetemi però di esprimere, a titolo personale, dubbi sulla correttezza e applicabilità dell'emendamento. A questo proposito sarebbe interessante sapere cosa ne pensa il Municipio.

Giuseppe Sergi: questo Cantone è il Cantone dell'iperbole. Un bel stadio di ghiaccio è diventato, a sentire non solo il collega Ambrosini, ma anche leggendo il Messaggio municipale, un Polo sportivo degli eventi della Leventina, quasi a voler copiare quello di Lugano, che è passato ieri nella votazione. In realtà il problema di fondo è che ad Ambrì non c'è nessun polo, centro o struttura multifunzionale. C'è una bellissima e funzionale pista di ghiaccio che ospita le partite del campionato. Invece è stata presentata come qualcosa di molto diverso, un qualcosa dove si possono fare addirittura 60 eventi all'anno. Chi segue un po' l'hockey su ghiaccio sa qual è l'occupazione tra allenamenti e partite ufficiali nella pista, e sa che non è facilmente copribile questa pista perché non può sparire. Non si possono pertanto fare degli eventi che durino più di un certo periodo, perché poi la squadra deve di nuovo allenarsi e giocare. Tra l'altro dagli ultimi dati forniti da qualcuno già vicino al club in passato, i famosi 60 eventi si sono già ridotti a 15 o al massimo 20, tra i quali magari il veglione di Capodanno o qualche altra festa di questo genere. Ma la valenza culturale o anche sociale di questo tipo di eventi non giustifica un finanziamento. Noi non finanziamo una struttura multifunzionale che ha una valenza strategica per il Polo di Bellinzona, noi sosteniamo una pista di ghiaccio. Se la logica è questa dovremmo, come polo interessato a quanto succede da Bellinzona in su, sostenere finanziariamente qualsiasi ulteriore richiesta per qualsiasi altra struttura del genere e non solo. Questa è la prima critica che viene mossa a questo messaggio. Animati da grande buona volontà abbiamo fatto tutta una serie di domande precise (avete visto la cortesia con la quale il Municipio ha risposto) che volevano appurare e approfondire se effettivamente eravamo noi a non capire quale era la portata di questa struttura multifunzionale o se effettivamente c'erano queste peculiarità di centro multifunzionale. La seconda critica riguarda invece un po' quello che ha detto anche Ivan Ambrosini. Non credo che ci sia stato un dibattito appassionato su questo tema in città. Il fatto che ci siano un rapporto di minoranza e un rapporto di maggioranza non è nemmeno il risultato di una grande discussione, anzi, in Commissione della gestione la discussione è stata rinviata a lungo. Io, che fin dall'inizio ho detto di essere contrario e pronto a discutere, ho chiesto a più riprese di poter analizzare questo messaggio ma poi per ragioni diverse il messaggio è "scivolato". Non c'era nessuna discussione, nessun grande interesse in città. C'è un certo scetticismo, soprattutto nel momento in cui ai cittadini si chiedono anche dei sacrifici con l'aumento della tassa sui rifiuti. Quindi i cittadini giustamente si interrogano su come vengono utilizzati i fondi dalla città. Non c'è nessun dibattito in realtà. L'iter di questo messaggio è stato un po', permettetemi, ridicolo. Il Municipio propone Fr. 500'000.- - ma si capisce subito che c'era della renitenza all'interno della Commissione della gestione a volerne discutere. Poi arriva il PPD che propone di dare Fr. 250'000.-- per lo stadio e gli

altri Fr. 250'000.— per lo sport. E poi c'è tutta una discussione interna ai partiti. La collega socialista ci ha detto che loro sono stati a lungo divisi, che hanno avuto un lungo e difficile dibattito tra quelli che erano per Fr. 500'000 e quelli che erano per Fr. 250'000. Immagino che ci sia voluto tempo e alla fine si è sciolta questa riserva. Nel gruppo Lega dei Ticinesi-UDC vi è stata anche una divisione, ma non mi pare che Bellinzona abbia avuto grandi sommovimenti popolari o grandi discussioni attorno a questo tema. Semplicemente è una proposta che finisce un po' male, nel senso che il Municipio stesso rinuncia alla stessa e tutti si adeguano ad una mezza proposta. Ora mi sembra che questo fatto di dire *“gliene diamo solo la metà”* sia un po' offensiva per i contenuti, sia del messaggio sia dei discorsi che sono stati fatti qui. Se è vero che questa struttura è così importante, la discussione doveva essere da Fr. 500'000 in su e non in giù. Se questo centro sportivo multifunzionale fosse veramente decisivo e strategico per il Polo Bellinzona dovremmo pensare a come sostenerlo più seriamente di un semplice obolo di Fr. 500'000.-- Vuol dire che non ci sono in realtà queste motivazioni e nessuno crede seriamente alle cose che hanno raccontato riguardo a questa valenza strategica, perché altrimenti avreste fatto un altro discorso. Avreste detto *“certo Fr. 500'000.-- ci vogliono perché l'onere di un investimento di Fr. 500'000.—non è così stratosfericamente più elevato di un onere di Fr. 250'000”*. È questa la discussione di fondo. Dirò di più, che la proposta arriva quando il problema è risolto, perché nel Messaggio municipale si diceva che questo contributo era decisivo all'epoca perché doveva andare a rimpolpare il capitale proprio della società per poter avere accesso ai contributi cantonali. Ora questo non è più necessario perché il capitale proprio ha superato la percentuale richiesta e non c'è più questa necessità. Quindi da questo punto di vista l'intervento della città, non solo non è decisivo, ma è anche tardivo e ciò sicuramente non per colpa mia. Ripeto, io ho sollecitato a più riprese che si discutesse questo messaggio in Commissione ma senza successo. Quindi, anche l'obiettivo di dire diamo un colpo di mano alla società che deve rimpolpare il suo capitale non serve a niente, non ha una valenza importante. Ancora un paio di questioni, la più importante forse quella della fiscalità. Abbiamo dei giocatori che sono domiciliati a Bellinzona, pagano le imposte e quindi ci sentiamo come in dovere di sostenere la società che paga i loro contributi. Non so se abbiamo un po' di sensi di colpa ma forse dovremmo invitare questi giocatori, visto che c'è uno spopolamento delle valli, visto che i Comuni della valle hanno sempre problemi di ordine finanziario, a stabilirsi là dove giocano, là dove si guadagnano il pane e ciò per pagare le imposte laddove la società paga loro dei lauti salari. Forse il discorso che dovremmo fare non è tanto quello di sdebitarci e di lavarci la coscienza perché versiamo questo contributo in quanto questi giocatori pagano le imposte da noi. Il discorso da fare è un altro e cioè quello che i partiti qui presenti fanno spesso quando si parla di lavoratori che lavorano in un posto e pagano le imposte in un altro. Quante volte lo sentiamo con i frontalieri. Quando si fanno questi discorsi bisognerebbe pensarci e pensare a quello che di solito si dice in altre circostanze con altri tipi di lavoratori. Faccio notare la prontezza del Municipio a dare tutti i dati sulla fiscalità dei giocatori mentre quando io ho chiesto per i lavoratori impiegati presso l'IRB non ho potuto averli perché era difficile reperirli. Ci sono come sempre due pesi e due misure. Per tutte queste ragioni noi non voteremo questo contributo di Fr. 250'000.- come

avevamo già detto al momento in cui questa proposta municipale era stata fatta. Non abbiamo cambiato posizione e manteniamo una coerenza forse diversamente da quanto hanno fatto altri.

Alessandro Minotti: mi rivolgo a voi in sostituzione del collega assente Brenno Martignoni Polti in rappresentanza del secondo rapporto di minoranza. Una minoranza della Commissione della gestione ha riservato al tema importanti riflessioni e approfondimenti, di cui ha fatto partecipe l'integrità dei commissari in gestione, in tempo reale. È così approdata la sofferta, ma al tempo stesso lucida, decisione di non sostenere questo Messaggio municipale n. 466. Anzitutto, per coerenza e responsabilità verso le cittadine e i cittadini. Infatti, la situazione contingente, ci dice e continua a confermarci che l'Esecutivo comunale è in evidente affanno e ancora ben lontano dal pareggio dei bilanci. Di certo la città non è nelle condizioni di mettersi medaglie e di qui ergersi a polo, dispensando un aiuto di mezzo milione di franchi, a fondo perso, alla Valascia Immobiliare SA. Senza nulla togliere all'impegno e alla caparbia della società Leventinese e ai risultati raggiunti a favore del sodalizio nell'ambito dell'hockey svizzero, una simile azione di corresponsione di denaro pubblico ad un ente privato, non solo non è prioritario, ma neppure deve marcare il disegno politico di chi è chiamato a costruire la Nuova Bellinzona, con le meridiane difficoltà che tutti conosciamo e tocchiamo con mano. Al di là dei proclami, non va qui disatteso che il nostro comune fa tuttora capo ad un contributo di livellamento che riceve da altri comuni più forti, in una logica di ripartizione cantonale, nella quale non può certo fare la voce grossa. Anche da questo punto di vista è difficile sposare un sostegno finanziario alla costruzione di una pista di ghiaccio gestita da una società di capitale e non dal club. Purtroppo è altresì ancora ben viva la recentissima dinamica di avallo (più per guardare in avanti che per convinzione) di un consuntivo della Capitale in perdita di ben Fr. 7 milioni. Il discorso rimane valido anche per la salomonica proposta, per salvare capra e cavoli, di un contributo dimezzato a Fr. 250'000.--. Il principio rimane quello di concentrarci ai bisogni della popolazione locale e a tutte quelle realtà che compongono il tessuto sociale cittadino. Dai commerci di zona, ai locali pubblici, alle società culturali e sportive, che lottano per la sopravvivenza di giornata e che da anni tengono duro, a fronte di difficoltà oggettive e di non immediata soluzione. Alla sottoscrittante minoranza, rispetto a questa panoramica, pare uno strappo ingiusto stanziare questo credito, molto importante, sia nell'integrità di Fr. 500'000, sia nella dimezzata proposta di Fr. 250'000.--. Il nostro voto contrario va nella direzione di rendere giustizia alle nostre concittadine e ai nostri concittadini. Intanto, la grande incertezza che ancora determina il nostro quotidiano, per la pandemia planetaria. Numerose famiglie sono in difficoltà. La città è talmente nelle cifre rosse da essere spinta a pescare nelle tasche delle elettrici e degli elettori in forma di quasi raddoppiato balzello per i rifiuti, cancellare settimane bianche e ridurre il numero di classi. Anzi, da questo punto di vista sarebbe stato più elegante da parte del Municipio ritirare questo incongruo messaggio. No, la scrivente minoranza non ci sta. Non può proprio aderire a questa lauta iniziativa, pure per rispetto ai giovani che le nostre entità culturali e sportive, vengono formati in un duro lavoro giornaliero e costellato da tematiche di ristrettezze economiche. Fra queste, in larga

misura, la sopravvivenza è affidata al diffuso volontariato, solo e soltanto grazie al quale possono proseguire una qualificata azione di prossimità. La lettura del Messaggio municipale qui in parola strida quindi impunemente anche da questo profilo. In conclusione, per quanto precede e per quanto verrà ancora esplicitato in sede di discussione, si ribadisce la reiezione da parte della sottoscritta minoranza della gestione dei principi di sostegno all'edificazione del nuovo stadio di ghiaccio ad Ambrì espressi nel messaggio 466, anche con il ridimensionamento del contributo a Fr. 250'000.-. È anche parere del gruppo UDC di non accettare il presente messaggio.

Paolo Locatelli: intervengo a nome del gruppo PPD. A parer mio, in politica essere coerenti e poi successivamente conseguenti dovrebbe essere una buona cosa. Questo messaggio è figlio di una mozione che aveva, diciamo pure, anche un sentore preelettorale accompagnato subito dopo da un Messaggio municipale che diceva diamo mezzo milione, come contributo a fondo perso, per la struttura della nuova Valascia. Io ero presente a Sementina quando c'è stata la discussione sulla mozione. Ho visto pochissime mani esprimersi contro questo contributo che è stato, a livello di mozione, plebiscitato dalla stragrande maggioranza dei presenti. Poi è arrivato il Covid-19, ci sono state le prime preoccupazioni legate alle finanze comunali e da lì via non è che non c'è stato un dibattito ma si è stagnato da chi da una parte postulava qualcosa in cui io personalmente credo fermamente. Una città che vuole assumersi il ruolo di Polo regionale lo deve dimostrare con atti concreti. Dircelo tanto per il gusto di affermare qualcosa di vagamente interessante non serve assolutamente a nulla. Bellinzona deve essere e lo sarà sempre di più un Polo regionale e questo va tradotto in fatti. È per questo, vista la stagnazione del dibattito, che come gruppo abbiamo deciso di provocare la discussione proponendo un dimezzamento del contributo a Fr. 250'000. Mi dispiace per Giuseppe Sergi che ha detto che non c'è stato dibattito, però nelle argomentazioni dimostra egli stesso che il dibattito che c'è stato su questo messaggio e infatti da lì via sono successe diverse cose all'interno dei partiti che hanno poi permesso, perlomeno, di firmare un rapporto di maggioranza, che pur fragile che sia è la dimostrazione che comunque con coerenza e conseguenza questo Consiglio comunale è pronto a discutere un sussidiamento a fondo penso di Fr. 250'000. Io credo che chi sostiene un argomento di pancia secondo il quale sono bravi quelli di Bellinzona che regalano soldi al Pippone Lombardi di Ambrì-Piotta e poi magari non daranno nulla o non faranno nulla alle strutture locali, afferma qualcosa di sbagliato e profondamente poco onesto. Sono certo che questo Municipio darà la stessa attenzione alle strutture sportive della Città, senza lesinare risorse e se non dovesse farlo ci sono 60 Consiglieri comunali pronti a richiamare all'ordine, se del caso, questo Municipio. Detto questo concludo portando l'adesione del gruppo PPD al messaggio emendato.

Tuto Rossi: intervengo in sostituzione del Capogruppo Lega dei Ticinesi-UDC con due considerazioni. Questo messaggio è fatto in maniera malfatta e inspiegabile. Mi piacerebbe avere una spiegazione da parte del Sindaco e dal relatore di maggioranza della commissione su come mai il Municipio di Bellinzona ha rifiutato la possibilità concreta offerta

dall'Ambri-Piotta di avere qualcosa in cambio. Il Comune di Quinto, proprio perché sul suo suolo c'è la pista, ha la Quintocard che offre la possibilità di fare degli abbonamenti in una maniera speciale, a prezzi scontati, ed avere altri vantaggi. Bellinzona poteva avere benissimo la sua Bellinzonecard che permetteva ai tifosi dell'Ambri-Piotta di avere accessi e abbonamenti a prezzi scontati, ma soprattutto permetteva a Bellinzona di poter usufruire di quei bellissimi striscioni elettronici che contornano la pista e che durante le partite proiettano pubblicità. Sono proiettati anche nomi di ditte anche piccolissime, quindi non costano tantissimo. Noi abbiamo la nostra Fortezza. Ma un veicolo pubblicitario del genere per propagandare anche turisticamente la nostra città era a nostra disposizione ma il Sindaco non ha neanche fatto passare l'informazione in Municipio. La terza possibilità concretamente sul tavolo dell'esecutivo era quella di apparire sul totem fuori dalla pista come Comune benefattore; sarà poca roba ma era qualcosa. Tutte queste cose vengono spazzate via per dare alla Valascia Immobiliare SA un contributo a fondo perso senza neppure avere visto la contabilità, il bilancio e senza neanche sapere in che posta del bilancio questi soldi regalati dai Bellinzonesi vanno a finire. Quindi i Bellinzonesi buttano in un calderone Fr. 250'000.- senza neppure sapere dove vanno in contabilità e senza avere nulla in cambio. Si porta come argomento l'esempio delle imposte dei giocatori ma è un esempio che fa piangere perché allora dovremmo dare un sussidio alla Forbo che ha tutti i suoi direttori e la metà degli operai che pagano le imposte a Bellinzona. Il problema non è tanto la cifra ma è la cattiva coscienza del Municipio che è corso ad abbassare il contributo a Fr. 250'000.- perché aveva paura del referendum, che poi magari ci sarà ugualmente. Non è la questione dell'importo ma cosa abbiamo in cambio. Io voglio molto bene a Filippo Lombardi però le cose devono essere fatte bene. Noi votiamo contro proprio perché il Municipio di Bellinzona ha rifiutato di dare ai Bellinzonesi dei vantaggi, che avrebbero reso i Bellinzonesi orgogliosi e cioè di avere la nostra Bellinzonecard per andare ad Ambri con una facilitazione. Questo non si è voluto ed è veramente strano.

Ronald David: frequento quella che era la Valascia da quando avevo 3 anni, perché figlio di genitori di Leventinesi che tenevano molto ad un'educazione sportiva sana; quindi tifare la squadra giusta, la squadra del popolo, una questione che mi sono portato per tutta la vita gioendo tante volte e rattristandomi altrettante volte. Ho un amore viscerale per questa squadra. Quindi sono sostanzialmente 39 anni che seguo l'Ambri-Piotta e continuo a farlo con grande piacere. Ma in questi 39 anni ho imparato un paio di cosette. Una di queste è che la politica non è qualcosa che dovrebbe permettere di occuparsi dei propri piaceri personali e delle proprie passioni, ma quello di occuparsi della cosa pubblica. Ritengo che questo sia un principio fondamentale. Oggi abbiamo sentito tante discussioni su questioni strategiche. Parliamoci chiaro, si parla di Fr. 250'000.00 e di strategico non c'è assolutamente nulla. Qui parliamo di qualcuno che vuole fare un regalo ad una società sportiva che poi, tra l'altro, è una SA. Si vuole fare questo regalo perché si ritiene che le proprie passioni debbano avere un posto all'interno di quest'aula. Io e il gruppo che rappresento non siamo assolutamente d'accordo su questa linea. Crediamo che i recenti tagli delle spese dove per Fr. 80'000.00 si voleva evitare ai ragazzi la scuola montana,

dimostrano che le priorità sono altre, sebbene poi non crediamo che la situazione finanziaria sia così drammatica come qualcuno ogni tanto dipinge. Mi rivolgo a Paolo Locatelli, anche la pista di ghiaccio esterna di Bellinzona della quale voi chiedevate la copertura, vedrete che i soldi per la stessa magicamente non ci sono. Quindi è inutile dire che ci sarà la stessa attenzione per le infrastrutture cittadine, che ricordiamo in alcuni casi sono anche abbastanza fatiscenti. Io sono tesserato per un club sportivo di unihockey, in cui alleno i bambini, e vi assicuro che assistere alle partite alla palestra Arti e Mestieri è qualcosa di imbarazzante dato che poi il Ticino Unihockey è l'unica squadra di Lega nazionale attiva in città. Quindi c'è un urgente bisogno di spazi e di qualità per i club della regione. Io credo che la coerenza in politica sia importante e l'unico voto contrario alla mozione era il mio. Mozione che non indicava nessun tipo di importo, quindi non era per nulla vincolante da questo punto di vista. Penso che ci sia poca coerenza, ma mi fa piacere che effettivamente ci sia qualche voce in più critica. L'aspetto che dà fastidio è che oggi creiamo un pericoloso precedente importante e cioè un finanziamento ad una SA. Come faremo a dire di no all'ACB SA quando la stessa verrà a chiedere un aiutino per riuscire a raggiungere la categoria superiore o per qualsiasi altra cosa? Quando le altre società sportive cittadine ci chiederanno dei contributi maggiori? Io chiedo a quest'aula, soprattutto a chi ancora non si è espresso, di prestare molta attenzione e separare in maniera netta le passioni sportive dal benessere che è il motivo per cui siamo eletti qui, ovvero rappresentare gli interessi dei cittadini di questa città.

Maura Mossi: il messaggio tratta il sostegno economico da parte della Città di Bellinzona ad un investimento nelle 3 Valli, né più né nemmeno. Le partite di hockey su ghiaccio non sono più solo una questione sportiva, ma sono veri e propri eventi. La Città di Bellinzona è molto attiva nell'organizzazione degli eventi e le partite di hockey alla Gottardo Arena fanno parte di questo circuito. Il nome stesso della pista di ghiaccio è un richiamo commerciale e turistico importante per la Regione delle 3 Valli, ma anche per la Città di Bellinzona. Nel prossimo futuro la regione del San Gottardo e la linea ferroviaria di montagna potrebbero far parte, come i Castelli di Bellinzona, del patrimonio dell'UNESCO. Solo e unicamente in questo contesto va sostenuto questo contributo, che non significa negare che la città ha delle difficoltà economiche, che le associazioni sportive locali non meritano altrettanto sostegno, così come tutti quei settori che riguardano i giovani, ad esempio le strutture scolastiche che in alcuni casi sono al limite del fatiscente. Ecco, proprio perché la città vuole sostenere strutture moderne della Regione 3 Valli (regione di cui in ogni caso e necessita poiché ne gode dei ritorni del paesaggio dell'alta montagna). La città deve anche impegnarsi nei suoi stessi edifici, portando all'ordine del giorno di questo Consiglio comunale quegli investimenti necessari. Questo sostegno, è vero, è per una realtà sportiva che tuttavia attrae ad ogni partita 6'000 persone in una valle i cui abitanti superano appena di qualche migliaio gli spettatori. Per la maggior parte si tratta di Ticinesi e anche di confederati equamente ripartiti tra generazioni di giovani e di anziani. Alcuni componenti dello staff e una decina di giocatori sono domiciliati Bellinzona. Ma questo calcolo sull'introito delle imposte fiscali non è necessario per sostenere il messaggio, la maggior

parte sono stranieri che oggi ci sono e domani chissà. Si spera invece che in Ticino si ragioni meno per regionalismi ma si promuova finalmente il concetto di Città Ticino. Più interessante è la possibilità che offre nei giovani Ticinesi lo sbocco professionale nell'attività sportiva, che forse in altre Nazioni è maggiormente sostenuta, e da noi sembra sempre un po' un caso fortuito o un piano B, da quella che ancora oggi appare a tanti genitori come unica via da percorrere per i propri figli, ovvero quella degli studi universitari. Per quanto riguarda la messa in discussione di un utilizzo multifunzionale, alcuni sicuramente avranno partecipato a qualche concerto alla Resega attuale Corner Arena. Fuori Cantone, certamente il paragone impari, ancora di più qualcuno avrà partecipato a quella che è la casa delle ZSC Lions ovvero l'Hallenstadion in cui vi sono manifestazioni di ogni genere pur avendo una delle società più blasonate che vi gioca tutte le sue partite, dalla ginnastica attrezzistica all'ippica e ai concerti. Perché mettere in discussione la possibilità di organizzare altre manifestazioni. Questo sarà nella capacità dei gestori della Gottardo Arena.

Sacha Gobbi: prendo velocemente la parola per dire che sosterrò questo Messaggio municipale. Lo farò pur condividendo e rispettando la posizione del Gruppo Lega dei Ticinesi-UDC che nelle scorse settimane ha definito il contributo non prioritario se considerate le difficoltà oggettive in cui si trova la città anche (ma non solo) a causa della pandemia. Credo tuttavia doveroso, in ragione del lungo periodo professionale e di vita trascorso all'interno del Club e delle numerose amicizie e conoscenze a tutti i livelli dell'organizzazione che ancora oggi incontro con piacere, dimostrare – in concreto – un sentimento di riconoscenza per l'opportunità concessami di poter lavorare per i colori biancoblù, di cui sono da sempre un affezionato tifoso. Per me la riconoscenza è un valore a cui ho sempre prestato particolare attenzione e voglio continuare a farlo in questa circostanza.

Claudio Buletti: intervengo brevemente per portare l'adesione del gruppo Unità di Sinistra a questo messaggio seppur dimezzato. Riconosco che nel nostro gruppo c'era chi era ben disposto a versare la somma iniziale di Fr. 500'000.--. Stiamo parlando, e mi riferisco un po' al discorso che ha fatto Maura Mossi, della Città di Bellinzona che fa economia verso una valle. Non stiamo sponsorizzando il campo di calcio del Basilea dove c'è Novartis. Stiamo sponsorizzando la forse più grossa ditta della Leventina che crea un grosso ritorno a livello economico e lo facciamo come Città di Bellinzona, con un importo di Fr. 250'000.00, come è stato proposto stasera, purché questo importo vada in porto mi adatto a questa proposta della Commissione della gestione senza nessun patema d'animo. Lo faccio con serenità, magari con meno condizioni, ma con simpatia e non con rabbia. Ricordiamoci che la città di Lugano ne finanziano indirettamente una ventina in altri modi, con delle case dove i loro ragazzi praticano sport invernali, con dei finanziamenti alle piste di sci di Airolo e con i loro acquisti in zona e verso l'economia della zona. Qui stiamo parlando di un'economia, che non dico che è povera, ma che ha bisogno di stimoli. In questo senso capisco Carlo Banfi, quale membro dei Commercianti di Bellinzona, abbia fatto come primo firmatario questa

specie di “condizioni di credito a favore di” però io non sarei così limitativo. In Leventina ci lavoriamo spesso anche noi Bellinzonesi, infatti molti artigiani si recano in Leventina perché non tutti gli artigiani sono coperti e molti di questi clienti sono proprio dell’ente pubblico. Io capisco la situazione personale di Carlo Banfi, ma ricordiamoci che c’è anche un ritorno di professionisti, che vanno a lavorare in Leventina. Per esempio tra gli artigiani che stanno lavorando per la Confederazione per la costruzione della nuova canna del San Gottardo, troverete diversi artigiani del Bellinzonese e del Locarnese. Per cui non mi formalizzerei troppo, ma sarei d’accordo con i Fr. 250’000.00, pur che passi, senza se e senza ma. E garantisco all’onorevole Giuseppe Sergi, a titolo personale, che questo dibattito all’interno del nostro partito non ha creato né scissioni né patemi d’animo, ma unicamente discussioni con serenità, ognuno convinto delle proprie opinioni.

Luca Madonna: è sempre una sorpresa entrare in questa sala, perché si entra con un’idea e si rischia di uscire con un’altra. Tante volte faccio fatica anche a identificarmi nel mio partito. Sono convinto che tutti noi abbiamo una ragione per uscire sul pulpito e dire la nostra idea e sono pure sicuro che trovo delle ragioni un po’ in tutte queste discussioni, però purtroppo quando faccio i calcoli, e queste cifre mi spaventano sempre un po’, perché non sono abituato a vederle a casa mia, devo sempre andare un po’ piano prima di alzare la mano e dire sì. Diamo 100 a questi o 200 a quell’altro, li togliamo a uno o li togliamo ad un altro. Anch’io da tifoso potrei dire di dare un contributo all’ACB o al Lugano poiché tengo allo sport. Nel maggio 2020, quando si è votato la mozione, forse non si valutava quello che sarebbe successo sei mesi dopo. Adesso ci troviamo in un periodo dove aumenta la tassa sui rifiuti e molti altre problematiche come sembrerebbe avere la pista esterna di ghiaccio. Abbiamo un casino di problematiche e il contributo di Fr. 250’000.00 comincia a pesare. Io faccio il calcolo del poveretto che alla fine del mese deve aprire il borsellino, prendere Fr. 3’000.— e riuscire a non superare quella cifra con tutte le spese. Invece il Comune continua a spendere senza tener conto della situazione finanziaria che si sta vivendo. Secondo me la politica dovrebbe fare anche un passo indietro e fare i conti come si fanno nella maggior parte delle famiglie. Se vuoi andare a vedere l’Ambri, vai solo se hai Fr. 20.00 in tasca altrimenti non ti lasciano entrare. È stato sollevato il tema delle imposte pagate dei giocatori dell’Ambri. Mi ricordo quando i giocatori stavano a Monte Carasso che c’era chi doveva correre a farsi pagare gli affitti arretrati dei giocatori e qualcuno che piangeva perché non li aveva ancora incassati. Inoltre stiamo parlando di dare un contributo ad una società anonima. Se questi Fr. 250’000.00 fossero stati messi per i seggiolini, per il settore giovanile dell’HCAP o in materiale per 5 anni, il messaggio sarebbe passato molto più facilmente. Ma nel nostro caso stiamo parlando di dare dei soldi ad una SA. A Bellinzona, tra l’altro, abbiamo un’altra SA che è quella che attualmente siede al Comunale. Tra un po’ arriveranno anche loro a chiedere soldi. Quindi io sarei molto cauto.

Danilo Forini: il dibattito è stato acceso e lungo. Vorrei solo magari ricordare che non stiamo per votare o meno un sostegno per l’HCAP SA e neanche per la squadra di hockey della Leventina. Noi dobbiamo decidere se fare un investimento unico di Fr. 250’000.00

per un'infrastruttura sportiva. Quindi l'SA semmai è la Valascia SA e non è la squadra. Quindi non ci sarà mai nessuna ACB o altre squadre sportive che chiederanno dei soldi. Non so se lo chiederanno ma comunque non sarà questo il pericoloso antefatto che darà via libera a finanziare delle squadre sportive. Noi stasera stiamo decidendo se finanziare un'infrastruttura sportiva come Lugano finanzia la Resega o come altre città finanziano i loro stadi. Come Bellinzona partecipa giustamente per lo stadio comunale, la pista di ghiaccio, la palestra e come spero che Bellinzona continuerà a farlo e lo farà ancora di più. La palestra tripla è un grosso problema a Bellinzona. Quindi io non credo che non dando questi Fr. 250'000.00 come investimento unico, ammortizzato su diversi anni, non potremo investire nelle strutture sportive di Bellinzona. Io credo che questo passo come polo, ad una regione di montagna che non ha le possibilità che hanno i nostri agglomerati, sia la direzione giusta per continuare, con ponderazione, ma comunque con decisione, a finanziare le infrastrutture sportive e non che hanno bisogno i nostri cittadini. Quindi sosterrò il rapporto.

Mario Branda, Sindaco: ha detto bene la Consigliera comunale Maura Mossi, riferendosi a questa visione che non è solo la visione della Città di Bellinzona, anzi è soprattutto la visione del nostro Governo cantonale di una "Città Ticino". Con questo termine non s'intende una città secondo la sua concezione ordinaria, o meglio con un'urbanizzazione che va da Airolo a Chiasso, ma si intende fondamentalmente un territorio su cui si trovano molte qualità, patrimoni e peculiarità ed ognuno all'interno della propria regione prova a sviluppare le proprie migliori attitudini (ad esempio dal punto di vista ambientale, paesaggistico, magari in certi casi forestale o agricolo, o magari artigianale-industriale e perché no, anche sociale, sportivo ed altri settori ancora). Ed ecco quindi che pochi giorni fa' abbiamo assistito a Bellinzona all'inaugurazione della nuova sede IRB-IOR. Un investimento complessivo di circa Fr. 55 milioni. Questa inaugurazione permette la costituzione di un vero polo di ricerca nell'ambito delle scienze della vita nella nostra Regione. Ieri le cittadine e i cittadini di Lugano hanno votato un importante progetto per la costituzione di un Polo sportivo e degli eventi. Un investimento di diverse centinaia di milioni di franchi. Tra qualche settimana le FFS sveleranno il loro piano industriale, il loro progetto, in corrispondenza di Castione e si libereranno degli spazi importanti in corrispondenza delle Officine. Insomma, siamo al cospetto di un Ticino che si sta muovendo, che sta cercando di immaginarsi un nuovo futuro che è diverso, evidentemente, da quel presente o piuttosto da quel passato che ha conosciuto negli ultimi trent'anni. Sta proponendo delle nuove infrastrutture, dei nuovi impianti e delle nuove prospettive anche di sviluppo socio-economico ed evidentemente lo sport ne fa parte. Lo sport ha assunto un'importanza fondamentale all'interno della nostra società. Questo, in primo luogo, da quando l'organizzazione del lavoro ha permesso di liberare del tempo libero. Tutta la popolazione, non solo la nostra, trova lì possibilità di esprimere delle proprie attitudini, delle proprie esperienze, per cui si rivela una parte importante della vita delle persone tutte e quindi lo sport diventa un veicolo di vita sociale. Ma non solo, lo sport d'élite diventa anche un attrattore in termini economici. Da questo punto di vista, la Valascia è una tessera che si inserisce in questo mosaico. Non è che la

Valascia in sé è un progetto strategico per la Città di Bellinzona e non l'abbiamo mai detto. I progetti strategici di Bellinzona li abbiamo elencati più volte e voi li conoscete penso ormai a memoria. Sono quelli evidentemente i progetti fondamentali per lo sviluppo della nostra città ma pensiamo che la Valascia sia strategica per la Leventina. L'Hockey club Ambri-Piotta è e rimane però il principale datore di lavoro di quella Valle, con delle ricadute dal punto di vista economico-sociale tutt'altro che indifferenti. Ricordo peraltro che questo progetto di stanziamento di un contributo di sostegno a questa iniziativa è venuto da questo stesso Consiglio comunale, che poco più di un anno fa ha votato a larghissima maggioranza una mozione. Una mozione che voleva che la Città di Bellinzona si facesse parte attrice da questo punto di vista e quindi sostenesse questa iniziativa. Noi crediamo che il Consiglio comunale abbia fatto bene. Abbiamo cercato d'interpretare la volontà di questo Consiglio comunale con il licenziamento di questo messaggio per un contributo alla realizzazione della nuova pista di ghiaccio dell'HCAP a Quinto. È un sostegno che vuole significare anche una certa vicinanza della Città di Bellinzona. Non è però un sostegno che è un carattere filantropico. Facciamo politica e cerchiamo attraverso le nostre azioni di fare in modo che alla fine le stesse producano un beneficio il più ampio possibile. Noi vorremmo che la Città di Bellinzona possa diventare anche un Polo di riferimento anche per l'Alto Ticino e insieme sviluppare anche delle dinamiche, in particolare dal punto di vista economico e turistico, delle quali alla fine dovrà beneficiare un po' tutto il Sopraceneri, ma certamente anche la nostra regione. Da questo punto di vista è innegabile che la Leventina ha molto da offrire, ma anche la Valle di Blenio e la Valle Bedretto. Noi vorremmo vedere queste regioni lavorare anche di più con la nostra e magari sviluppare delle iniziative congiunte e condivise. Pensiamo che c'è il potenziale per fare bene, per proporre anche al nord delle Alpi un Ticino che rimane ancora autentico, con un proprio paesaggio e territorio che merita di essere scoperto per coloro i quali non si accontentano dell'ovvio e quindi di quello che già conoscono: Ascona, Locarno, piuttosto che Lugano. Quando si va in Svizzera interna e si chiede agli abitanti che cosa conoscono del Canton Ticino, oltre a quello più ovvio, facilmente vi risponderanno che sanno che cos'è l'Ambri-Piotta, perché oggi è a tutti gli effetti un marchio con un suo valore molto importante. È un marchio che richiama il Ticino delle Valli, il Ticino delle montagne e anche in buona misura l'autenticità di questo nostro territorio. Siamo sicuri che questo sia qualche cosa che merita di essere condiviso e dove possibile, anche se il termine non è bellissimo e forse neanche il più corretto, di essere usato in un'azione sinergica anche con le regioni dall'Alto Ticino. Quindi siamo favorevoli alla realizzazione di questa infrastruttura sportiva, già realizzata, e vorremmo con questo stanziamento significare la nostra vicinanza e la nostra volontà anche di voler costituire non solo un Polo di riferimento ma anche di voler lavorare con i Comuni e con le regioni dell'Alto Ticino. Scanso via subito i possibili malintesi: stanziando Fr. 250'000.-- per la nuova Valascia non significa che ci dimentichiamo di quello che succede a Bellinzona. Non credo che vi debba ricordare che non tantissimo tempo fa avete votato un credito complessivo di quasi Fr. 16 milioni per sistemare il nostro Centro sportivo in particolare le piscine e tutto ciò che ci sta attorno e avete anche votato quasi 4 milioni per sistemare lo Stadio di Bellinzona. Inoltre avete votato altri diversi crediti per sostenere e ristrutturare i

campi di calcio. Ne abbiamo più di una ventina direttamente gestiti dalla Città di Bellinzona nel nostro comparto. Avete votato l'accordo di Fr. 1,5-1,8 milioni per sistemare i campi da tennis, sempre in corrispondenza del Centro sportivo. Così molti altri importi, per dare anche il vostro tangibile e concreto sostegno all'attività delle società sportive a Bellinzona. Ma del resto basterebbe a tutti noi una semplicissima occhiata al conto economico e al bilancio della Città di Bellinzona per capire quale massiccio contributo diamo annualmente alle società sportive Bellinzonesi, che sono tante. Ma sono anche davvero meritorie i fondi che vengono indirizzati allo sport sono davvero molto ingenti. Basta dare un'occhiata anche al prossimo preventivo per capire di quali cifre stiamo effettivamente parlando. Ci tengo ricordare che l'edificazione di questa struttura ha comportato il coinvolgimento di almeno 9 ditte Bellinzonesi che hanno lavorato a questo impianto, o meglio: Erisel SA, Spaggiari SA, GD Isolazioni SA, Premel SA, Nolo Services SA, Officine Munari SA e Dell'Ava Apri e Chiudi Sagl. Erisel SA ha realizzato opere che vanno ben oltre l'importo che noi questa sera stanziamo a favore della Valascia. Quindi una ricaduta anche molto diretta, per far capire che quando si realizza un impianto di questo tipo vengono sollecitate anche le ditte che lavorano sul nostro territorio, dove pagano le imposte e impiegano le persone che poi abitano anche a Bellinzona. Non è del tutto secondario e marginale neppure il fatto che effettivamente vi sono parecchi giocatori dell'Ambri-Piotta, e non sono pochi, che sono domiciliati a Bellinzona. Penso sia giusto anche in ottica dei buoni rapporti che cerchiamo di intrattenere da un lato con l'HCAP e dall'altra con il Comune di Quinto. Siamo naturalmente molto contenti quando loro magari aiutano queste persone a stabilirsi a Bellinzona e queste persone pagano delle imposte che annualmente vanno ben aldilà rispetto al contributo che noi siamo chiamati a stanziare questa sera. Speriamo che si possa continuare così anche in futuro e che queste persone magari non vadano a domiciliarsi a S. Antonino dove le imposte sono un po' più basse o magari ad Arbedo-Castione. Noi vogliamo che siano domiciliati a Bellinzona e continueremo ad impegnarci affinché queste persone continuino ad abitare e a pagare le imposte a Bellinzona. Meglio così di quanto invece non succede magari con altri residenti Bellinzonesi i quali invece scelgono all'inverso di domiciliarsi formalmente in taluni Comuni della Leventina dove vengono praticati dei moltiplicatori d'imposta molto bassi, poi però beneficiano dei servizi che stanno qui a Bellinzona. Quindi alla fine credo che questo tipo di attenzione che noi cerchiamo di avere anche nei confronti di una realtà comunque importante socialmente ed economicamente qual è l'HCAP, possa continuare comunque anche a produrre questo tipo di risultati che sono importanti. Con le imposte dei giocatori cosa facciamo? Paghiamo e sosteniamo le attività sportive che vengono svolte qui a Bellinzona. Perché l'Ambri-Piotta, diversamente da quasi tutte le altre società sportive, produce effettivamente delle ricadute fiscali che noi altrimenti semplicemente non abbiamo. Quindi anche da questo punto di vista riteniamo sia tutto sommato una buona cosa. Cosa che però funziona solo se l'Ambri-Piotta gioca in serie A, perché se dovesse militare in B tutto questo sparirebbe automaticamente e dal punto di vista finanziario ed economico non ci sarebbe più alcun tipo di ritorno. Quindi riteniamo davvero importante che questa situazione, che è tutto sommato win-win, possa continuare, a beneficio delle Valli dell'Alto Ticino ma anche della Città di Bellinzona, che

credo oggi possa compiere un gesto interessante e che sicuramente potrà essere debitamente apprezzato. Noi lo vediamo piuttosto in questi termini, con ricadute e ritorni e non tanto quello dello sconto del 5-10% sull'eventuale tessera acquistata dal tifoso biancoblù. Noi vogliamo che la cosa sia un po' più strutturata e che assuma piuttosto queste vesti. Detto tutto questo noi aderiamo naturalmente alla proposta di ridurre a Fr. 250'000.- il contributo da stanziare. Devo dire che non ci è del tutto chiara la portata dell'emendamento che viene proposto dall'onorevole Carlo Banfi. In quale modo questo si tradurrebbe poi dal lato pratico, e in quale modo questo contributo dovrebbe essere ritenuto invece un credito da parte della società da onorare facendo le ordinazioni nella Città di Bellinzona. Noi crediamo che in realtà questi importi siano già stati ampiamente scontati dalle commissioni che sono state fatte attraverso le ditte qui residenti a Bellinzona, e ripeto attraverso le ricadute che abbiamo. Per cui dopo chiederemo a questo Consiglio comunale di respingere questo emendamento, anche ripeto, per poi avere chiarezza. Questo è quanto e quindi termino chiedendo a nome del Municipio a questo Consiglio comunale di voler accordare il credito nella forma emendata proposta dalla maggioranza della Commissione della gestione.

Tuto Rossi: avrete notato tutti che il Sindaco ha speso zero parole sul fatto che ha rifiutato l'offerta che gli hanno messo sul tavolo, non solo di un qualche sconto, ma di avere una Bellinzonecard come ha Quinto. Quindi qualcosa di strutturato, la quale non comprende solo lo sconticino per l'abbonamento, ma anche la possibilità della nostra città di fare pubblicità assieme ad altre ditte, e di apparire sul totem al di fuori della pista. Questa è veramente una cosa molto grave. Io vorrei solo sperare che gli unici abbonamenti gratis non finiscano sui tavoli del Municipio. È una cosa veramente gravissima il fatto che il Comune di Bellinzona non ha assolutamente valutato e non è entrato in discussione con una proposta che faceva del bene veramente a tutti.

Mario Branda, Sindaco: le parole hanno un peso. Tuto Rossi non va bene così, lei ci sta insultando.

Tuto Rossi: voglio fare un discorso serio e stiamo facendo dibattito politico. Mi scuso non voglio offendere, dunque ritiro queste parole.

Giuseppe Sergi: se ho capito bene tutti gli investimenti e i lavori che coinvolgono delle aziende di Bellinzona dovrebbero avere la nostra attenzione e forse anche il nostro sostegno finanziario. Perché se il ragionamento è quello di prendere gli investimenti per delle infrastrutture nelle quali lavorano o lavoreranno delle aziende domiciliate nel nostro territorio, allora cominceremmo a prendere una strada un po' pericolosa e strana. Perciò credo che il punto di partenza debba essere la valutazione di queste infrastrutture e il fatto che c'entrano o meno con il nostro territorio. Io sono rimasto sorpreso dal discorso del Sindaco, perché alla fine se le parole hanno un senso e i discorsi hanno una logica, avrebbe dovuto dire: *“guardate vi ho fatto questo discorso, ci credo talmente tanto e voi non avete capito. Ma ci vogliono almeno Fr. 500'000.-- e quindi noi non rinunciamo alla nostra proposta perché*

pensiamo che tutte le cose che ho detto sulla valenza di questo investimento, sul nostro ruolo di Polo non possano essere liquidate con una proposta che è il risultato dei saldi di fine stagione". Io avrei voluto che il Sindaco coerentemente facesse questo discorso. Anche perché non è l'Ambri-Piotta il futuro delle Tre Valli. Ricordo, l'ho anche scritto nel rapporto, che le Tre Valli rivendicano ad esempio qualcosa di cui noi ci siamo occupati, per esempio che le Officine, se proprio devono lasciare Bellinzona, vadano nell'ex sedime Monteforno. Hanno fatto anche una petizione e c'è un progetto in questo senso. Se noi avessimo una responsabilità rispetto a questo Polo per quale ragione la Città di Bellinzona non potrebbe sostenere questa richiesta e dire sì è giusto, ad esempio, l'ex sedime della Monteforno? Quello sarebbe un intervento serio e che veramente soppesa gli interessi fondamentali, strategici e decisivi delle Tre Valli. Mentre invece si fa della politicchetta attorno alla Gottardo Arena con delle belle parole e cavandosela con Fr. 250'000.--. Però naturalmente su questo si è rinunciato. Va bene Castione anche se sappiamo quali problemi esso solleva. Questi sarebbero i discorsi da fare. Tutto il resto è solo propaganda.

Carlo Banfi: vorrei chiarire un attimino il fumo che si è mandato davanti a questo emendamento. Anche se a me sembra molto chiaro. Il signor Sindaco mi ha suggerito che ci sono già 12 o 13 ditte che lavorano e hanno lavorato per questa costruzione. Quindi continuiamo a lavorare con quelle ditte e il Comune si fa garante di un credito verso queste ditte per lavori futuri o riparazioni. Non è molto difficile da capire. Io non ho mai parlato di Hockey Club Ambri-Piotta, come non ho mai detto che loro debbano venire a Bellinzona a comprare la birra o i porri. Si parla solamente dalla Valascia SA.

Vicepresidente: non essendoci ulteriori interventi procediamo con la votazione per eventuali. Vengono messe innanzitutto in votazione (con votazione eventuale) le due proposte di contributo: quella della maggioranza della Commissione della gestione e quella dell'emendamento Carlo Banfi. Si può esprimere solo voto favorevole. I contrari e gli astenuti non sono conteggiati. La proposta vincente verrà poi messa ai voti per approvazione (o bocciatura come chiedono i due rapporti di minoranza).

Proposta Municipio e Commissione della gestione:

Alla Valascia Immobiliare SA è concesso un contributo straordinario a fondo perso di CHF 250'000.00 vincolato per la realizzazione del nuovo stadio del ghiaccio di Ambri, da addebitare al conto investimenti del Comune.

favorevoli: 34

Proposta Emendamento Carlo Banfi e cofirmatari

Trasformare il credito della città verso la Valascia Immobiliare SA di fr. 250'00.00 per future forniture e riparazioni legate alla pista di ghiaccio, a ditte domiciliate nella Città di Bellinzona

favorevoli: 10

Proposta di risoluzione:

1. Alla Valascia Immobiliare SA è concesso un contributo straordinario a fondo perso di CHF 250'000.00 vincolato per la realizzazione del nuovo stadio del ghiaccio di Ambri, da addebitare al conto investimenti del Comune

presenti: 51 favorevoli: 38 contrari: 13 astenuti: 0

2. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 50 favorevoli: 38 contrari: 12 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Vicepresidente, è accolto all'unanimità.

5) MOZIONE 29/2018 “CONTRO IL PRECARIATO: LA NUOVA CITTA’ SI DOTI DI UN REGOLAMENTO SOCIALE” DI ALESSANDRO LUCCHINI

Vicepresidente: è richiesta la maggioranza semplice. È aperta la discussione.

Alessandro Lucchini: questa mozione l'ho presentata nel 2018, ma la ritengo oggi ancora valida ed attuale. Ritengo infatti che le ripercussioni della pandemia ci abbia tutti giustamente interrogati su quale risposta dare alle difficoltà di aziende e famiglie. In questo senso ricordo la discussione e l'approvazione del fondo comunale di sostegno alle attività economiche, poi successivamente anche prolungato. Questa mozione si interroga invece su come vogliamo gestire in futuro l'erogazione delle prestazioni sociali comunali alle famiglie, quindi non solo legate alla crisi attuale. La mozione chiede l'introduzione di un regolamento comunale dove si possano trovare in modo chiaro e trasparente, quali sono le prestazioni sociali erogate a livello comunale e chi ne ha diritto. Un tipo di regolamento, che già altre città del Cantone dispongono e utilizzano quotidianamente: Lugano, Locarno, Mendrisio, Biasca e altri Comuni anche più piccoli. Penso potrete condividere con me l'importanza di disporre già oggi, per diversi ambiti della vita del nostro Comune, di un regolamento specifico che ne regoli appunto il funzionamento: pensiamo alle relazioni con i dipendenti comunali che sono codificate nel ROD, la fornitura dell'acqua potabile o la gestione dei rifiuti che sono regolamentate da specifici regolamenti, che abbiamo tra l'altro potuto discutere nelle Commissioni e in sede di Consiglio comunale, se necessario anche emendare, e poi approvare. Proprio perché erano fatte sotto forma di un regolamento comunale. Oggi però, a Bellinzona, per un aspetto così importante come quello delle prestazioni sociali alle famiglie in difficoltà, che ha un impatto diretto e concreto su una buona parte delle famiglie Bellinzonesi, ma anche sul Comune, sia a livello amministrativo sia a livello finanziario, non disponiamo di una base legale simile. L'intento della mozione è dunque quello di aggiornare l'attuale gestione delle prestazioni sociali comunali, che è basata oggi su un mix di diverse procedure e diverse basi decisionali: basati su prassi, su diverse ordinanze municipali e decisioni - ad esempio - da parte del Consiglio di fondazione della Fondazione Carenini. Perché appunto, la città si appoggia ancora oggi - almeno in parte - su una Fondazione esterna alla città per l'erogazione di alcune prestazioni sociali. Quindi si tratta di codificare le prestazioni sociali che come comune vogliamo elargire, in un unico regolamento, in modo chiaro e trasparente per tutti: quindi dal cittadino che può sempre trovare le informazioni necessarie sulle prestazioni sociali offerte e chi ne ha diritto, al dipendente comunale incaricato, che avrà dunque un'unica e chiara base legale da seguire. Ci tengo a dare già ora risposta a quelle che potrebbero essere le principali obiezioni a questa proposta, e che potrebbero seguire il mio intervento, rifacendomi tra l'altro alla relazione della maggioranza della Commissione della legislazione. Innanzitutto, l'intenzione della mozione non è assolutamente quello di creare dei doppioni nell'erogazione delle prestazioni sociali tra il livello cantonale e quello comunale. Il regolamento andrebbe infatti a regolare l'erogazione di aiuti complementari a quelli cantonali, aiuti mirati a carattere temporaneo allo scopo proprio d'intervenire prontamente

per evitare che famiglie con momentanee problematiche finanziarie debbano poi “cadere” verso una dipendenza cronica da parte di aiuti sociali cantonali/federali a carattere appunto questi ricorrenti. Il secondo aspetto è che l'approvazione della mozione non comporta automaticamente un aumento delle spese per le prestazioni sociali offerte. Nel testo della mozione si può trovare un elenco delle prestazioni che potrebbero essere inserite nel regolamento. Dico potrebbero perché come indicato dalla relazione della Commissione della legislazione, se approvato il principio dell'introduzione di questo regolamento, spetterà poi comunque al Municipio elaborare il regolamento che ritiene adatto e di sottoporlo poi successivamente il Consiglio comunale per approvazione. Saremo dunque ancora noi in futuro a decidere quali prestazioni sociali garantire. Nella mozione inoltre è anche scritto che il criterio per accedere agli aiuti comunali potrebbe essere il limite di reddito che è oggi previsto dalle prestazioni complementari cantonali. Anche su questo aspetto il Municipio potrà comunque fare la sua proposta, ma faccio notare che tale limite di reddito è già oggi preso come punto di riferimento degli “aiuti comunali puntuali” che sono elargiti tramite il Fondo Comunale della città e - di principio - di quelli della Fondazione Carenini. Sempre sull'elenco delle prestazioni sociali che dovrebbero essere inserite a regolamento, ho preso spunto dalla lista delle prestazioni sociali già elargite negli altri comuni Ticinesi e faccio notare che il Municipio ha confermato che *la maggior parte degli aiuti postulati nella mozione sono già attualmente garantiti ed erogati*. Nella mozione si indica come auspicabile l'elaborazione di uno studio sulle reali necessità delle famiglie Bellinzonesi così poi da elaborare un regolamento adatto al nostro contesto e al nostro territorio. Informazione, quest'ultima, sul substrato socio-economico della città che dovrebbero nel frattempo già essere state raccolte con l'elaborazione del Masterplan. Ci tengo a concludere con una riflessione sul valore democratico di un simile regolamento, un concetto anche questo ripreso dalla Commissione della legislazione. Disporre di una base legale comunale su questo tema, vuol dire anche disporre di uno strumento per noi Consiglieri comunali, su cui impostare la discussione e l'elaborazione della politica sociale della città. Si tratta dunque, con questa proposta, di garantire il dibattito democratico: con uno strumento che - a differenza di adesso - ci permetterà di poter sempre decidere democraticamente all'interno di questo consesso quale politica sociale vogliamo per la nostra città. Vi invito dunque a voler approvare la mozione.

Nicola Zorzi: la minoranza della Commissione della legislazione della passata legislatura non ha allestito una relazione. Nelle discussioni commissionali ha valutato positivamente solo alcuni aspetti della mozione del collega Lucchini giungendo alle stesse conclusioni espresse dal Municipio nelle osservazioni finali. In particolar modo ha ritenuto che risultasse un doppione codificare, in un apposito regolamento comunale, quelle prestazioni e quegli aiuti che già oggi possono venire erogati dal Cantone sulla scorta di leggi federali e cantonali. Così come pure possono venire stanziati dalla città medesima ai propri cittadini più fragili, pur non essendo espressamente di propria competenza. Nondimeno l'aspetto finanziario è stato valutato dalla minoranza della commissione a supporto della propria posizione. Infatti, ulteriori aiuti o sussidi chiesti nella mozione avrebbero creato un

rilevante, anche se momentaneamente difficilmente quantificabile, aumento dei costi di gestione corrente e pertanto sarebbero stati difficilmente sopportabili nell'attuale situazione finanziaria comunale. Queste previsioni vengono ora confermate nelle cifre del preventivo per l'anno 2022. Per quanto precede il gruppo PLR voterà contro l'approvazione della mozione.

Danilo Forini: reagisco alla posizione di minoranza del gruppo PLR, e così mi sento forse di ribadire quanto è stato detto dal mozionante e dalla maggioranza. Vi faccio alcuni nomi. Basta effettuare una ricerca in Google con le parole "Regolamento sociale comunale" e al di là dei nomi delle città importanti, vedrete che usciranno come risultati, solo nella prima pagina: Sorengo, Vezia, Manno, Riviera, Riva San Vitale e Lumino. Quindi faccio veramente un po' fatica a capire come si possa parlare di costi insostenibili per la città, che è la seconda città del Cantone. La città polo che porta avanti grossi progetti, giustamente, e non riesce a immaginare di regolamentare in maniera trasparente, senza aumentare quanto già adesso fa, ma solo facendolo in maniera più strutturata, l'aiuto alle persone bisognose. Questo perché bisogna fare attenzione alle finanze. Io spero che la nostra città non cominci ad ignorare i bisogni delle persone e soprattutto che questo non sia la scusa per non definire in maniera trasparente il proprio operato. È stato ancora detto che vi sono pericolosi doppioni e prestazioni già ritenute capillari, ma mi sorprende proprio molto questo. Mi sorprende anche di leggerlo nelle osservazioni del Municipio e che il dicastero che si occupa dei servizi sociali non sia a conoscenza che, per definizione nelle maglie delle prestazioni sociali, delle assicurazioni sociali e del sistema di sicurezza sociale svizzero, ci siano inevitabilmente dei buchi. Vi ricordo che già quando sono state costituite le prestazioni complementari negli anni 60', e poi con numerose leggi dopo, e qui rimando all'art. 17 e 18 della Legge federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità; si sono intuiti i bisogni delle persone, versando delle somme a delle società di utilità pubblica (es. Pro Senectute, Pro Infirmis, Pro Juventute, ecc.) per appunto andare a toccare quei bisogni puntuali che le persone in questo caso invalide, vedove, orfane o anziane e non abbienti, non possono ricevere tramite il sistema delle prestazioni complementari che è codificato e rigido. Ci sono delle circolari, dei regolamenti e numerosi milioni che ogni anno vengono allocate per questo. Non è complicato. Se i servizi sociali comunali lo vorranno, ma sono sicuro che sono in grado di farlo, siamo anche a disposizioni, come Pro Infirmis, a collaborare per far vedere come è facile fare un regolamento in questo senso. Io credo che il Comune è quell'istituzione più vicina ai cittadini. Un servizio sociale forte è importantissimo per accogliere, per ascoltare i bisogni dei cittadini e tramite appunto il regolamento codificato per dare quei piccoli aiuti puntuali, magari un acconto, un conguaglio di un affitto che non si è calcolato bene, i libri del primo anno del liceo che non si pensavano così costosi e che quando si vanno a comprare tutto d'un colpo ad ottobre, possono mettere in difficoltà una famiglia. Stiamo parlando di aiuti di questo tipo, che già la città dà con il fondo sociale Fondazione Carenini, ma che possano essere definiti con parametri trasparenti. Quindi non c'è niente di nuovo. Si tratta solo di fare un passo in avanti come è riuscito a fare il Comune di Riviera o Lumino. Io penso che anche Bellinzona

possa fare questo passo e quindi vi invito veramente a riflettere e a sostenere questo rapporto di maggioranza.

Vicepresidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della legislazione invita a:

- *voler accettare la mozione in esame.*

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione “Contro il precariato: la nuova Città si doti di un Regolamento sociale”, presentata il 10 settembre 2018, di Alessandro Lucchini, E' ACCOLTA.

presenti: 52 favorevoli: 31 contrari: 19 astenuti: 2

Vicepresidente: la mozione è accolta. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Vicepresidente, è accolto all'unanimità.

6) MOZIONE 62/2020 “REGOLAMENTO PER IL SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI” DI GIULIO DERAITA E LUIGI CALANCA

Vicepresidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto della Commissione della legislazione. È aperta la discussione.

Nicola Zorzi: intervengo quale attuale Presidente della Commissione della legislazione. La mozione è stata oggetto di esame da parte della Commissione della legislazione nella legislatura passata e prima della fine della legislatura i commissari hanno sottoscritto all'unanimità la relativa relazione il cui relatore era il presidente pro tempore Orlando Del Don. La Commissione nel corso degli approfondimenti, condividendo inizialmente la posizione espressa nelle osservazioni preliminari dal Municipio – il quale preconizzava di

poter elaborare tra qualche anno una normativa che rifletteva quanto auspicato dai mozionanti – ha avuto modo di prendere conoscenza della “*Direttiva interna per l’erogazione dei contributi comunali a terzi*”, documento già impiegato dal Municipio per il sostegno alle associazioni. Dal canto loro i mozionanti si sono espressi favorevolmente nel senso che la predetta direttiva interna potesse, con qualche eventuale adeguamento, venire trasformata in un regolamento comunale. La Commissione ha pertanto ritenuto che, sia nello spirito della mozione così come pure delle osservazioni preliminari, il relativo regolamento possa venire concretizzato entro un lasso temporale di tre anni. Gli attuali colleghi della legislazione sostengono pure all’unanimità la mozione e vi invitano a volerla accogliere. Porto l’adesione unanime del mio gruppo.

Lisa Boscolo: intervengo brevemente per portare la posizione del gruppo Unità di sinistra. La mozione degli ex colleghi Deraita e Calanca presentata nella scorsa legislatura, prende spunto da un atto parlamentare del Consigliere comunale di Locarno Fabrizio Sirica, nonché co-presidente del Partito Socialista Ticinese. Cosa chiede questa mozione? In questa mozione si chiede un regolamento semplice e chiaro che oggettiva i criteri per concedere l’aiuto alle associazioni che operano sul nostro territorio. Un regolamento, per esempio, come quello implementato dalla Città di Lugano. Le associazioni hanno un ruolo importante per la vita di una società, rappresentano la società civile e i suoi interessi, offrono alla popolazione la possibilità di svagarsi, acculturarsi e socializzare. Hanno spesso un ruolo educativo e formativo per molti giovani. Esse sono la linfa della città ed è importante come Comune sostenerle al meglio. Ma ancora più importante è non avere delle associazioni di serie A e di serie B. Grazie quindi a questo regolamento specifico permettiamo di sostenerle in egual misura, o perlomeno ponderare quanto più oggettivamente il supporto che gli si dà. Concludo portando il sostegno all’unanimità del mio gruppo.

Vicepresidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della legislazione invita a:

- *accogliere la mozione come ai considerandi.*

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione “Regolamento per il sostegno alle associazioni”, presentata il 2 giugno 2020, di Giulio Deraita e Luigi Calanca, E’ ACCOLTA.

presenti: 51

favorevoli: 49

contrari: 2

astenuti: 0

Vicepresidente: la mozione è accolta. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Vicepresidente, è accolto all'unanimità.

7) MOZIONE 1/2021 "LA GOLENA DIVENTI UN VERO LUOGO DI AGGREGAZIONE" DI MICHELA PINI E COFIRMATARI

Vicepresidente: è richiesta la maggioranza semplice. È aperta la discussione.

Andrea Cereda: teniamo a precisare che la mozione era a titolo molto generico e chiedeva alla città di adoperarsi per promuovere/favorire l'installazione di un *foodtruck* o bar provvisorio in zona golenale della Torretta. Una zona già ben frequentata durante il giorno, ma priva di servizi (è presente solo un bagno pubblico) e quindi scomoda per le famiglie e per chi decide di passarci un pomeriggio estivo di svago e relax e trattenersi più di una o due ore. La proposta di luoghi di ritrovo all'aperto è indicata soprattutto in un periodo come quello pandemico che stiamo vivendo oggi e che limita le persone negli incontri al chiuso. Proposte simili riscuotono molto successo e vi sono esempi concreti che lo dimostrano (per esempio La Spiaggetta ad Arbedo, La foce a Lugano, ma anche altre strutture nelle valli del Locarnese) tutte situate sulle rive di fiumi e laghi, anche di fiumi molto torrentizi. Attualmente la Golena è ben frequentata sia durante il giorno che durante le ore serali/notturne (con però nessuna offerta e servizio, addirittura sono giunte parecchie lamentele negli anni per l'esiguo numero di cestini e per le condizioni dei servizi igienici pubblici). Queste presenze generano anche problemi di sicurezza, di sporcizia, rifiuti abbandonati, alterchi e schiamazzi (specialmente nelle ore notturne)... visto che non sono presenti controlli di sicurezza di alcun tipo né strutture regolamentate che si occupino di gestire/sorvegliare la zona o strutture di intrattenimento. Così come proposto dalla mozione. Mi permetto anche di citare, brevemente, uno stralcio dell'articolo relativo al nuovo parco fluviale presente sul portale internet della città: *"l'intera operazione, del costo di poco meno di 80 milioni di franchi (in massima parte sussidiati da Confederazione e Cantone) ha quali scopi la messa in sicurezza degli argini, la sua rivitalizzazione ambientale e una migliore fruizione di un comparto già oggi molto frequentato da famiglie, sportivi ed escursionisti. L'intervento consentirà pure di valorizzare gli spazi circostanti, creando una migliore convivenza e interazione tra uomo e natura. In quest'ottica non mancheranno aree in cui sarà possibile passeggiare, praticare sport, rilassarsi e accedere alle acque, nel pieno rispetto dell'ambiente"*. A nostro parere la mozione è stata assegnata alla Commissione edilizia erroneamente: in quanto non era richiesto nessun tipo di edificazione. Infatti, la Commissione dell'edilizia la ritiene irricevibile per le proprie competenze di commissione. Come da rapporto commissionale anche la stessa commissione si allinea alle richieste dei mozionanti sul fatto

di promuovere la zona golenare. Di cui cito parte del rapporto: *“emersa l’effettiva necessità di rendere più attrattiva e fruibile la gola e riteniamo il principio della mozione valido ed interessante. Invitiamo pertanto il Municipio, e di riflesso il Settore cultura ed eventi, a proseguire ed incentivare le discussioni in atto con il proprietario del fondo (Consorzio Correzione Fiume Ticino), di cui ricordiamo la Città di Bellinzona è membro”*. Inoltre il Municipio nella sua risposta preliminare informa che: *“la mozione è una proposta di decisioni che rientrano nelle competenze decisionali del Consiglio comunale”*, ma poche righe sotto si legge che si tratta *“quanto semmai l’autorizzazione di organizzare eventi su suolo pubblico”* e *“a mente del Municipio quindi si tratta dunque di una chiara competenza del Municipio e non del legislativo”*. Emerge quindi la poca chiarezza anche da parte del Municipio quando si esprime di non essere competente a riguardo, ma che effettivamente potrebbe esserlo. Inoltre, nei mesi passati (8 per la precisione) il Municipio e il Dicastero Cultura eventi avrebbero dovuto vagliare una proposta di svago simile alla mozione presentata. Ma della quale tutt’oggi non si hanno ancora informazioni in merito. Ciò detto, vi chiediamo di voler considerare il principio della ricevibilità a favore dei mozionanti e quindi proseguire l’iter procedurale della mozione.

Vicepresidente: preciso che ora dobbiamo votare per decidere se la mozione è ricevibile. Non dobbiamo discutere sulla bontà o meno della stessa. Pertanto gli interventi devono essere unicamente sulla ricevibilità.

Alessandro Minotti: premetto che mi sono annunciato dopo il collega Cereda e non rammento il nuovo articolo che indica le priorità di parola del mozionante rispetto al relatore del rapporto di maggioranza. Credo, se non ricordo male, che la priorità vada al relatore. Quello che volevamo dire, come Commissione dell’edilizia, è che effettivamente anche noi abbiamo valutato che l’attribuzione della mozione non era corretta. Visto anche l’osservazione del Municipio che sosteneva che strutture amovibili non riguardano una licenza edilizia e quant’altro. Per cui dopo questa osservazione ci siamo detti che effettivamente non era corretto che questa mozione sia stata affidata alla Commissione dell’edilizia. Tuttavia, l’abbiamo comunque trattata. Durante la trattativa in seduta, non all’unanimità, ma praticamente quasi, si è deciso di richiedere al Municipio di prendere posizione con il Consorzio Correzione Fiume Ticino, che è proprietario del fondo e di attivarsi in merito perché secondo noi il contenuto della mozione è sensato e siamo d’accordo. Le osservazioni citano che il Municipio aveva già preso parte ai colloqui con il Consorzio Correzione Fiume Ticino. Visto quanto sopra, la Commissione ha deciso di seguire il Municipio e consigliare di votare l’irricevibilità della mozione.

Ronald David: constato con un certo dispiacere che il Vicepresidente non è affatto preparato per questa seduta perché avrebbe dovuto sapere, dato che fa parte della Commissione dell’edilizia, che c’è un rapporto di maggioranza che esprime un parere positivo sul fatto che la mozione non fosse ricevibile. Intervengo anch’io sulla ricevibilità per sottolineare come il nostro gruppo condivida il fatto che questa mozione non sia palesemente ricevibile.

Lo facciamo con un certo dispiacere perché, anche senza entrare nel merito, ricordiamo che qualche mese or sono avevamo fatto un'interpellanza su questo stesso tema. Ciò perché consci della difficoltà che la stessa potesse essere ricevibile come mozione, dal momento in cui chiaramente l'organizzazione di eventi è una competenza del Municipio. Tanto più che poi il sedime in questione appartiene a un ente terzo. Detto questo, pur votando la non ricevibilità della mozione, anche da parte nostra c'è la forte convinzione che quell'area golenale possa rappresentare in futuro un'area di svago. Quindi invito comunque il Municipio, anche se oggi la mozione non dovesse essere giudicata ricevibile, a riflettere attentamente su questo tema e a fare delle proposte concrete in ambito culturale e ricreativo.

Vicepresidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la ricevibilità della mozione.

Rapporto sulla ricevibilità commissionale:

La Commissione dell'edilizia:

- aderisce al preavviso municipale dichiarando la mozione non ricevibile.

Ricevibilità del Municipio:

Il Municipio ritiene la mozione in oggetto non ricevibile.

La mozione "La Golena diventi un vero luogo di aggregazione" presentata il 17 maggio 2021, da Michela Pini, E' RICEVIBILE.

presenti: 52 favorevoli: 31 contrari: 21 astenuti: 0

Vicepresidente: la mozione è ritenuta ricevibile. La mozione continuerà dunque il suo iter ed è demandata alla Commissione del Piano regolatore.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Vicepresidente, è accolto all'unanimità.

Vicepresidente: è entrato in sala il Municipale Fabio Käppeli.

8) MOZIONE 7/2021 "PER UN PARCO GIOCHI DI GIUBIASCO (FINALMENTE) SICURO E PER TUTTI" DI ALESSANDRO MINOTTI E SIMONE ORLANDI

Vicepresidente: trattandosi di un credito di investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Avendo i mozionanti aderito alla proposta commissionale la mozione viene messa in votazione nella forma emendata. È aperta la discussione.

Rosalia Sansossio: in assenza della relatrice della Commissione edilizia, Michela Pini leggo il rapporto della Commissione dell'edilizia sulla mozione. La Commissione dell'edilizia ha trattato nella seduta del 30 agosto 2021 la mozione in oggetto. La Commissione ha preso in considerazione, quali elementi di complemento, le Osservazioni preliminari del Municipio e l'audizione del mozionante Alessandro Minotti. Valutazioni commissionali: la Commissione dell'edilizia prende atto delle osservazioni preliminari del Municipio formulate in data 14 luglio 2021 e, d'accordo con il mozionante, si ritiene soddisfatta dai passi intrapresi negli ultimi mesi dal Municipio nei riguardi della situazione del parco giochi Cima-Piazza ubicato nel quartiere di Giubiasco. Si ritengono perciò evasi i punti della mozione: 3. posa di altalene; 4. installazione di uno scivolo o castello con scivolo integrato per i più piccoli; 7. aumento capienza dei cestini; 8. sistemazione fontana del parco giochi. D'accordo con il mozionante, vengono eliminati dalle richieste della mozione i punti: 2. l'eliminazione del tubolare centrale a "spirale" ideato come sedia; 5. illuminazione del parco giochi; 6. posa di segnaletica per i servizi igienici ed adeguata fornitura di carta e sapone. Durante la seduta la Commissione si è chinata in modo particolare sulla questione della messa in sicurezza degli spazi del parco giochi. Il concetto che sta dietro alla progettazione del comparto Cima-Piazza ha come caratteristica principale quella di essere uno spazio aperto, fluido e permeabile, dove le zone di incontro, quelle di gioco e di svago si fondono una nell'altra senza barriere che delimitano le diverse aree e destinazioni. In base a questo concetto di piazza estesa e di zona d'incontro ci permettiamo di insistere con il Municipio affinché rinunci all'idea (citata nelle osservazioni preliminari) di realizzare delle recinzioni supplementari attorno all'area di gioco e ci allineiamo alle richieste del punto 1. della mozione in oggetto (Messa in sicurezza dell'intera zona "Cima-Piazza"), sottolineando l'importanza di introdurre una zona con limitazione di velocità a 20 km/h in tutta Cima-Piazza. L'introduzione della zona con limitazione a 20 km/h darebbe finalmente la precedenza ai pedoni e alla mobilità lenta, potenziando così la sicurezza degli utenti di quella che è stata progettata come una zona d'incontro. Per le ragioni sopra indicate, la Commissione dell'edilizia ritiene che sia necessario sostenere la mozione presentata in oggetto, nella sua versione aggiornata e che contempla quindi solo il punto 1. Messa in sicurezza dell'intera zona "Cima-Piazza", in quanto i punti 3, 4, 7 e 8 sono nel frattempo già stati evasi. Pertanto, codesto lodevole Consiglio comunale è invitato a voler accettare la mozione 7/2021 di Alessandro Minotti e Simone Orlandi "Per un parco giochi di Giubiasco (finalmente) sicuro e per tutti" con le seguenti precisazioni/modifiche: i seguenti punti sono da stralciare: 2. eliminazione del tubolare centrale a "spirale" ideato come sedia; 5.

illuminazione del parco giochi; 6. posa di segnaletica per i servizi igienici ed adeguata fornitura di carta e sapone. Per quanto attiene al punto 1. messa in sicurezza dell'intera zona "Cima-Piazza", va considerato unicamente l'aspetto relativo all'introduzione di una zona a 20 km/h.

Vicepresidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione dell'edilizia invita ad:

- *accettare la mozione in forma aggiornata e ridotta, limitatamente agli aspetti legati all'introduzione di una "zona 20".*

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita ad accettare la mozione in forma aggiornata e ridotta, limitatamente agli aspetti legati all'introduzione di una "zona 20".

La mozione "Per un parco giochi di Giubiasco (finalmente) sicuro e per tutti", presentata il 20 maggio 2021, di Alessandro Minotti e Simone Orlandi, E' ACCOLTA in forma ridotta, come d'accordo con i mozionanti, limitatamente agli aspetti legati all'introduzione di una "zona 20",

presenti: 52

favorevoli: 51

contrari: 0

astenuti: 1

Vicepresidente: la mozione è accolta. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Vicepresidente, è accolto all'unanimità.

9) MOZIONI E INTERPELLANZE

MOZIONI

18/2021

"Per una radiografia della situazione socio-economica della popolazione residente a Bellinzona" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Non sappiamo se nel corso del recente incontro istituzionale tra il sindaco di Bellinzona e Lugano, accanto al sostegno al PSE, Mario Branda abbia chiesto informazioni sul recente studio della situazione socio economica della popolazione residente nella Città di Lugano.

Questo studio, come indicato nell'introduzione del rapporto, ha l'obiettivo principale di valutare, da un profilo socio economico, la situazione della popolazione residente nella Città di Lugano e più precisamente:

- *presenta l'evoluzione demografica della Città di Lugano inserendo dei paragoni con gli altri poli cantonali e le Città svizzere con almeno 30'000 abitanti;*
- *descrive la struttura socio economica della popolazione residente con una suddivisione tra i singoli quartieri;*
- *individua e descrive i nuclei famigliari esposti al "rischio di povertà reddituale" con una suddivisione tra i singoli quartieri;*

A mente dei firmatari tale esercizio merita d'essere svolto anche nella Città di Bellinzona.

Di conseguenza con questa mozione si chiede l'elaborazione di uno studio, a scadenza regolare (indicativamente 3-4 anni), con cui descrivere nel suo insieme e per ogni quartiere:

- ***l'evoluzione demografica della città paragonandola agli altri poli cantonali e le città svizzere con almeno 30'000 abitanti;***
- ***la struttura socio economica della popolazione residente***
- ***i nuclei famigliari esposti al "rischio di povertà reddituale".***

Si tratta, a nostro modo di vedere, di uno strumento importante che potrà permettere di prendere decisioni con cognizione di causa, oltre ad avere un'analisi d'insieme della situazione economico-sociale degli abitanti della città in una fase ormai consolidata della sua aggregazione.

Alla luce di queste considerazioni il Consiglio comunale stanZIA la somma di Fr 35'000 per la realizzazione dello studio iniziale proposto in questa mozione e invita il Municipio a concretizzarla."

Vicepresidente: la stessa è demandata alla Commissione della gestione.

19/2021

"Centro multiservizi di pronto intervento: un progetto che non decolla" del gruppo PPD-GG

"La Città di Bellinzona, una realtà urbana che supera i 40'000 abitanti (55'000 se si considera tutto il Distretto), attende da tempo la realizzazione di una moderna struttura in grado di far fronte alle necessità operative del Corpo Pompieri cittadino, della Croce Verde e della Polizia comunale. A ben vedere, a queste entità di pronto intervento si potrebbero pure aggiungere le esigenze di nuovi spazi richieste dalla Protezione Civile e dall'AMB.

All'inizio della passata Legislatura (anno 2017) il Municipio, cognita di questi bisogni logistici, si era fatto carico di ricercare un luogo idoneo, di pianificare e progettare la realizzazione della struttura sopra indicata entro la fine del suo mandato (anno 2020).

Va pur detto che ci sono stati incontri conoscitivi dei rispettivi fabbisogni ed è stato individuato un sedime potenzialmente idoneo (a Camorino presso lo svincolo autostradale e di seguito in zona Seghezzone a Giubiasco), ma di passi avanti non se ne sono visti.

Anche dalle risposte del Municipio all'Interrogazione 8/2021 dell'11 luglio u.s. del nostro gruppo (domande n. 4 e n. 5) si evince come ci si trovi ancora in alto mare. Affermazioni del tipo "Come noto valutazioni e approfondimenti sono in corso, con il coinvolgimento di AMB (anch'essa alla ricerca di nuovi spazi) e gli altri enti di pronto intervento" e la chiosa "Considerando le difficoltà nell'individuare un terreno adatto e gli ingenti costi di realizzazione, allo stato attuale non è possibile dare indicazioni precise" non depongono per una virtuosa capacità di realizzazione di un centro multiservizi di pronto intervento.

La necessità di disporre di nuovi spazi per i suddetti enti di pronto intervento continua però a di attualità e non può essere ulteriormente procrastinata, non fosse altro perché continuiamo a confrontarci con

- *Il corpo Pompieri e la sua fatiscente quanto inadeguata caserma (malgrado i "cerotti" accordati d'urgenza dal Consiglio comunale un paio d'anni fa);*
- *La Croce Verde e la sua pressante richiesta di progettare una nuova sede (rammentando pure che, nell'attesa, ha acquisito nuovi spazi accanto all'attuale sede);*
- *La Polizia comunale e l'inadatta logistica-operativa della sua attuale sede (anche in questo caso, malgrado i recenti "rappezzamenti" concessi dal CC per tamponare la situazione).*

Da parte del gruppo PPD-GG questa situazione di stallo permanente appare sempre più incomprensibile ed inaccettabile.

Alle necessità, evidenti e come detto ampiamente riconosciute, si aggiunge la consapevolezza che la tempistica di una eventuale sua realizzazione richiederà altri anni di attesa.

Siamo però dell'avviso che, con maggiore convinzione politica, accompagnata da una buona dose di buona volontà, sensibilità ed interesse nel voler ricercare una soluzione concreta, sia possibile concretizzare e condividere in tempi brevi una proposta accettabile in termini economici e funzionale ai bisogni operativi.

Fra non molto inizieranno (finalmente) i lavori per la realizzazione del nuovo semi-svincolo su via Tatti, sito che diverrà indubbiamente strategico, sia per raggiungere il Centro Città, sia per potervi uscire con più facilità ed immettersi in autostrada. In quest'ottica, crediamo che l'esempio

virtuoso del Centro di pronto intervento della città di Locarno (senza dimenticare Mendrisio, da poco realizzato, e Lugano) possa fungere da esempio, in particolare per le esigenze della Croce Verde e del corpo Pompieri cittadino, le cui peculiarità operative suggeriscono un'ubicazione in zona centrale e nel contesto urbano di Bellinzona.

Trovare dunque un sedime nelle immediate vicinanze del futuro semisvincolo di Via Tatti offrirebbe, a parer nostro, agli enti di pronto intervento il sito ideale per realizzare la propria sede. Il contesto pianificatorio-territoriale dei terreni adiacenti a Via Tatti (in particolare, in zona I Sarecc) è delicato, ritenuto che non può essere destinato a funzioni diverse dalle esistenti. Stiamo però pur sempre parlando del comparto di quella che sarà la nuova "porta d'accesso principale" della nostra Città: in questa logica, i terreni possono essere presi in considerazione, potrebbero di certo ospitare strutture con funzioni di chiaro interesse pubblico.

Aggiungiamo che, le necessità di spazio in termini di m², per esempio per la sola struttura logistica della sola Croce Verde, sono comunque esigue e non dovrebbero essere messe in discussione dalle non meglio precisate ed anacronistiche destinazioni attuali dei sedimi potenzialmente di interesse (zona agricola?), pur riconoscendo a quest'ultima funzione delle connotazioni formali solide ma allo stesso tempo non immuni dall'essere riponderate con buon senso.

Pure le esigenze nel dover disporre di una caserma moderna e funzionale per il corpo Pompieri cittadino sono evidenti: la soluzione rivendicata a gran voce risponde in effetti ad un'imposizione superiore, dettata dalle attuali necessità di rispondere con un alto livello di professionalità, imprescindibile in rapporto alla propria specifica missione: giova infatti rammentare che, Bellinzona è uno dei centri cantonali di cat. "A", con competenze accresciute in qualità di centro di soccorso chimico per il Sopraceneri e cantonale per la radioprotezione.

Per concludere, riteniamo utile osservare che una progettazione unica di una struttura capace di accorpare i servizi interessati in tempi ragionevolmente brevi, garantirebbe a sua volta evidenti vantaggi logistici nelle possibili sinergie operative e di supporto e, fattore non meno rilevante, offrirebbe la possibilità di un risparmio di costi non indifferente.

Alla luce di quanto precede, awalendoci delle facoltà concesse dall'articolo 67 della Legge organica comunale, rispettivamente dall'articolo 37 del Regolamento comunale, gli scriventi mozionanti propongono a codesto Municipio di:

- Valutare, studiare e verificare l'opportunità di realizzare un Centro multiservizi di pronto intervento in zona Via Tatti I nuovo semisvincolo e successivamente:
- Sottoporre al Consiglio comunale un Messaggio municipale per la domanda di un credito di progettazione del nuovo centro di pronto intervento entro la fine della corrente legislatura (2024)."

Vicepresidente: la stessa è demandata alla Commissione della gestione.

20/2021

"Colloqui di valutazione del personale" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Come più volte da noi denunciato la considerazione del Municipio e buona parte dei funzionari dirigenti verso il personale della città di Bellinzona è pari a zero.

In questi giorni si stanno "svolgendo" i famosi colloqui di valutazione annuali del personale ed emerge, ahì noi, ancora una volta la citata bassa considerazione ed una normativa che fa acqua da tutte le parti.

La base normativa per questi colloqui di valutazione è contenuta nell'articolo 42 del ROD:

Ad oramai quasi 5 anni dall'aggregazione il Municipio non ha ancora disciplinato i dettagli della gestione del sistema di valutazione mediante apposita ordinanza (cpv. 4). Farebbe stato l'ordinanza della vecchia città di Bellinzona datata 1° maggio 2014.

Pochi e scarni articoli che nulla dicono sulla procedura e la preparazione per questi colloqui. La conseguenza concreta di questa negligenza è che il Municipio, ed in particolare il sindaco, a cui compete il dicastero amministrazione generale, ed il segretario comunale, capo del personale in base alla Loc, lasciano al libero arbitrio di vari capi e capetti le modalità di valutazione del personale. Ciò ha, è bene ricordarlo, anche delle conseguenze dirette sia sull'eventuale cambiamento di classe (promozione) che degli aumenti salariali annuali.

Alla luce di queste considerazioni con la presente mozione si chiede di inserire nel Regolamento organico dei dipendenti i seguenti postulati:

- 1. Il personale deve essere informato con almeno 7 giorni d'anticipo sulla data del colloquio; il colloquio deve essere svolto in un luogo neutro e non può essere fissato Oltre i 60 minuti dalla fine del turno/lavoro.*
- 2. Al momento dell'annuncio della data del colloquio il personale deve ricevere una copia delle precedenti valutazioni e la proposta di valutazione del superiore.*
- 3. Il personale può farsi accompagnare al colloquio da una persona di sua fiducia.*
- 4. Una copia delle valutazioni è consegnata alla fine del colloquio al personale.*
- 5. In caso di divergenze tra le valutazioni del personale e del superiore, il qualificato ha il diritto di non firmare la qualifica proposta, richiedendo un ulteriore colloquio in presenza del municipale responsabile del dicastero e del capo del personale.*
- 6. I singoli superiori vengono valutati dai propri subalterni tramite un questionario anonimo inviato al domicilio privato dei dipendenti (la commissione del personale ha diritto di codecisione per il contenuto del questionario).*
- 7. Annualmente, ed almeno un mese prima dello svolgimento dei colloqui, tutto il personale riceve una formazione di almeno 2 ore sulla procedura di valutazione i suoi criteri, le modalità e l'influenza sulla retribuzione e le classi. Queste formazioni sono svolte dal settore Risorse Umane. Il materiale e la procedura di valutazione devono essere consegnati ad ogni dipendente e pubblicato su intranet*
- 8. Il risultato delle valutazioni (del personale e dei dirigenti) per ufficio, servizio, settore, dicastero, complessivo è trasmesso al personale, ai membri del Consiglio comunale pubblicato su intranet.*

9. *Deve pure essere allestito un risultato delle valutazioni per genere almeno a livello di settore, dicastero e complessivo.*
10. *Ogni anno viene pubblicato il numero delle persone, per ufficio, servizio, settore, dicastero e complessivo che hanno ricevuto una promozione con il risultato complessivo delle valutazioni degli ultimi tre anni che deve essere corrispondente al criterio “supera le esigenze” (attualmente definito con un A+).”*

Vicepresidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

21/2021

"Costituzione di un ente comunale case anziani e aiuto domiciliare" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Con la presente mozione si chiede la costituzione di un ente comunale case anziani ed aiuto domiciliare sulla base di questi postulati:

1. *Su tutto il territorio della Città di Bellinzona devono essere garantiti in modo uniforme e sufficienti almeno i seguenti servizi:*
 - a) *per le persone (di regola) anziane, parzialmente o completamente non autosufficienti che manifestano un bisogno di cura, assistenza o sostegno in un ambito protetto in strutture sociosanitarie per i servizi di soggiorno a tempo indeterminato, soggiorno terapeutico temporaneo, di soggiorno diurno terapeutico;*
 - b) *per le persone che a causa di malattia, infortunio, disabilità, maternità, vecchiaia o difficoltà socio-familiari necessitano assistenza e cura a domicilio per almeno le prestazioni contenute Ordinanza sulle prestazioni – Opre (art. 7 cpv. 2), gli aiuti di economia domestica, la consulenza igienica, sanitaria e sociale, l'educazione e la prevenzione sanitaria*
2. *In questo ente devono confluire:*
 - a) *le attuali strutture comunali (Somen, CPA Sementina, CPA Comunale, CPA Pedemonte)*
 - b) *le strutture in cui la città ha una partecipazione maggioritaria (Aiuto domiciliare ABAD, Casa Anziani Aranda).*
 - c) *la Città dovrà iniziare delle trattative con le case anziani private presenti sul territorio comunale (CPA Greina, CPA Paganini Re) e la CPA Visagno con l'obiettivo di integrarle nell'ente*
3. *L'Ente dovrà garantire le stesse prestazioni a tutta la popolazione residente, indipendentemente dal tipo di contratto assicurativo dei singoli. Ogni persona residente deve poter aver diritto, in caso di urgenza, alle prestazioni erogate dall'ente.*
5. *I rapporti di lavoro con il personale saranno retti dal diritto pubblico. L'Ente dovrà promuovere l'offerta formativa di personale qualificato, favorendo la conciliabilità tra lavoro e famiglia.*
6. *Negli organi dell'Ente (comitato, assemblea e direzione) vi dovrà essere una pari rappresentatività del comune, dei dipendenti e degli utenti.*
7. *Al Consiglio comunale spetteranno i seguenti compiti:*
 - *vigilanza*
 - *approvazione dei criteri di qualità delle cure offerte*
 - *discussione e approvazione dei conti annuali*
 - *approvazione degli obiettivi strategici*
 - *approvazione degli investimenti finanziari.*
 - *nomina degli organi statuari*
8. *Le strutture stazionarie dovranno offrire unicamente camere singole, eccezioni possono essere previste su esplicita richiesta degli utenti."*

Vicepresidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

22/2021

"Lingua facile a livello comunale" di Luana Rondelli Poretti e cofirmatari

"Ciò che state facendo in questo momento: ossia leggere questo testo, non è cosa ovvia per tutti, uno studio del lontano 1984, effettuato fra le reclute svizzere, evidenziò come solo il 49% dei 20enni di all'ora era in grado di leggere e recepire il contenuto di un opuscolo informativo del Consiglio Federale riguardante una votazione imminente.

Gli anni sono passati, ma ancora nel 2000, uno studio dell'Ocse ha stimato che in Svizzera il problema dell'analfabetismo funzionale riguardava ancora tra il 13% e il 19% della popolazione, mentre dati risalenti al 2017 evidenziano come la comprensione di un testo semplice sia ancora compito arduo per ben il 14% degli Svizzeri, quindi uno su 7.

Questa situazione, oltre a non garantire la necessaria inclusione, compromette le scelte democratiche (come ci si può esprimere su un oggetto in votazione che non si è in grado di capire?). inoltre, l'accesso alle informazioni e il conseguente diritto di partecipazione e di espressione sono espressi chiaramente nella convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, nello specifico agli art. 9 (accessibilità) e 21 (libertà di espressione e di opinione e accesso all'informazione). La Svizzera ha ratificato la convenzione nel 2014.

Per far fronte a questa problematica sono stati creati, in Svizzera, diversi servizi con lo scopo di mettere a disposizione le informazioni di base in lingua semplificata. Uno strumento, quello della Lingua facile, nato già 50 anni fa e che, negli ultimi tempi, è stato sviluppato più intensamente poiché si è capito che il suo utilizzo è a beneficio di una fetta importante di popolazione, che va ben oltre alle persone con difficoltà cognitive: contesto in cui si è inizialmente sviluppato questo concetto.

La traduzione in linguaggio semplificato avviene sulla base di regole ben precise, realizzata da traduttrici o traduttori professionisti, secondo quanto indicato dal progetto europeo "Inclusion Europe" e prevede una rilettura dei testi da persone direttamente coinvolte.

A livello cantonale, negli ultimi anni, sempre più enti pubblici o privati hanno fatto capo alla traduzione in lingua semplificata per rendere accessibili le informazioni diramate anche a coloro che si trovano confrontati con una problematica di analfabetismo funzionale o di ritorno.

Affinché il diritto fondamentale all'informazione possa essere garantito a tutte e tutti è necessario che gli enti pubblici a tutti i livelli, quindi anche comunale, ne favorisca l'accesso anche a chi è in difficoltà con la lettura; come già avviene a livello Federale e Cantonale.

Proponiamo pertanto che anche Bellinzona valuti questo strumento come un importante veicolo per il rispetto dei diritti delle sue cittadine e cittadini e che vengano tradotte in linguaggio semplificato, tramite i servizi specializzati già attivi sul territorio, le principali informazioni destinate alla popolazione, oltre che la creazione di una pagina tradotta in lingua facile che descriva il funzionamento dei servizi comunali, riportate sul sito della città."

Vicepresidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

PETIZIONI

Petizione 18

"Contributo a nuovo stadio del ghiaccio dell'Hockey Club Ambri Piotta" di Patrizia Ramsauer

"Siete veramente sicuri di fare la volontà della popolazione regalando mezzo milione - oppure duecentoventicinquemila franchi, poco importa, sono soldoni - all'Ambri, e poi aumentare la tassa base sui rifiuti quasi del doppio?"

Osservo che da quando esiste la grande Bellinzona, diverse cose sono aumentate per i cittadini - ad es. tassa cani a Giubiasco salita da 50.-- a 70.-- Fr. - ma sono nettamente diminuiti i servizi alla popolazione - ad es. pulizia strade, che viene fatta, specialmente in certe zone, una volta al mese e forse neanche.

I soldi che si vogliono regalare all'Ambri potrebbero servire per acquistare veicoli silenziosi ed efficienti anche per pulire le stradine strette nei nuclei, visto che non si vuole fare manualmente, con scopa e carrettino."

Vicepresidente: la stessa è demandata alla Commissione della gestione per una presa di posizione.

Petizione 19

"Sanzionamento persone che gettano spazzatura ovunque" di Patrizia Ramsauer

"Chiedo che vengano sanzionati gli zozzoni che gettano spazzatura ovunque. Il Comune ingaggi risorse in questo senso.

Si parla da anni di sensibilizzazione, ma non ho mai visto un cartello o una pubblicità che potrebbe ricondurre a questa cosiddetta sensibilizzazione, ad esempio con una scritta del tipo "Non gettare il tuo mozzicone nell'ambiente", "Non gettare i tuoi rifiuti nell'ambiente", dove per ambiente si intende tutto ciò che non sia un cestino apposito.

Ma è evidente che questi cartelli indicherebbero che Bellinzona è sporca, e non pulita come si vuole far credere, e forse a qualcuno non piacciono.

È ora di agire. Per una grande Bellinzona pulita non solo in apparenza."

Vicepresidente: propongo che la stessa sia demandata alla Commissione della gestione per una presa di posizione.

Silvia Gada: suggerisco che questa petizione dovrebbe essere demandata ad un'altra commissione, o meglio la Commissione della legislazione.

Vicepresidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione per una presa di posizione.

Petizione 20

"Cani" di Patrizia Ramsauer

“

- Quanti sono i cani a Bellinzona? (indicare p.f. se possibile il numero per quartiere)
- Quanti sono i cani facenti parte delle trenta razze soggette ad autorizzazione? (indicare p.f. se possibile il numero per quartiere)
- Per quale motivo il proprietario di più cani riceve una busta con una distinta e una polizza di versamento per la tassa per ogni cane di sua proprietà?
- Chiedo che da subito ogni proprietario di più cani riceva una sola busta, con una sola distinta, con una sola polizza di versamento.
- Risparmio, ecologia, ecc. Si parte dal poco.
- A quale scopo il proprietario di cani paga la tassa sui cani, se non volete mettere sufficientemente a disposizione sacchetti e cestini?
- Chiedo di mettere un distributore di sacchetti in Largo Olgiati a Giubiasco.
- Chiedo di mettere un distributore di sacchetti in via San Giobbe a Giubiasco (c'era e ora non c'è più).

Al Comune rimangono 45.-- Fr. per ogni tassa cani (25.-- Fr. vengono rimborsati al Cantone), per cosa vengono utilizzati specificatamente?

- Da sempre (a voce, per mail, con scritti sui giornali) chiedo che vengano multati gli zozzoni (ho indicato anche i nomi) che non raccolgono: ma l'avete mai fatto?
- Avete mai impiegato risorse per mettere in pratica quanto indicato nelle ordinanze?
- Chiedo di avere un dettaglio dei servizi specifici per i cani e del costo effettivo di tali servizi. (indicare p.f. se possibile il costo per quartiere)
- Chiedo che venga creato un conto specifico da mettere a preventivo e consuntivo, che indichi in dettaglio quante siano le entrate della tassa cani, le multe ai proprietari e quant'altro sia strettamente legato ai cani.
- Chiedo che la tassa cani venga fatta pagare per i mesi effettivi in cui lo stesso è in vita.

Non bisogna fare un conto astronomico per rimborsare i soldi effettivi in caso di morte dell'animale durante qualsiasi mese dell'anno (es.: il cane muore il mese di maggio, si restituiscono i soldi della tassa da giugno fino a dicembre).

E non credo neppure che i cani che muoiono in un anno siano talmente tanti da rendere la restituzione della parte di tassa così complicata e macchinosa.

Osservo che spesso il cane è l'unico essere vivente che accompagna persone sole, anziane, e anche in difficoltà finanziarie.

Restituire la parte di tassa cani in caso di decesso dell'animale, è cosa buona e giusta.”

Vicepresidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione per una presa di posizione.

Damiano Stroppini: mi sembra che lei abbia letto velocissimamente tutte le mozioni e già deciso a quale Commissione demandarle. Vorrei evitare che si ripettesse la situazione sulla mozione Golena, che è stata demandata a una commissione sbagliata. Preferirei andare piano ed attribuire le mozioni alle commissioni giuste. Quindi chiedo di fare in modo di poter capire a chi viene demandata la mozione. Credo che sia il Consiglio comunale a demandare ad una sua commissione l'analisi di una mozione, magari mi sbaglio.

Vicepresidente: non si è mai chiesto se il Consiglio comunale era d'accordo o meno di demandare a una Commissione piuttosto che a un'altra.

Damiano Stroppini: lo chiedo io adesso allora.

Vicepresidente: da quanto mi si dice, è il Presidente che decide.

Matteo Pronzini: ma allora dobbiamo metterci in chiaro. Prima ha fatto l'intervento dicendo che "non siamo noi". Allora penso che tutti qui abbiamo capito che lei intendeva che è il Municipio. Allora il Regolamento comunale, caro Presidente, all'art. 37 dice: *"Su proposta del Presidente le mozioni devono essere demandate dal Consiglio comunale a una Commissione permanente o speciale, da designare o nominarsi seduta stante. Contemporaneamente sono trasmesse al Municipio"*. Glielo dico stasera perché lei è in prova. Si prepari bene perché tocca a lei l'anno prossimo. Perché all'inizio ha già detto: *"chi non è d'accordo faccia ricorso agli Enti locali"*. In questo Consiglio comunale non dobbiamo fare in questo modo. La inviterei a essere un pochettino più prudente. È già successo in questa legislatura che c'è stata una votazione proposta da noi su quale commissione demandare una mozione, dove nella votazione evidentemente abbiamo perso. Però è il Consiglio comunale che decide la mozione in quale commissione va demandata. Si potrebbe anche proporre una Commissione speciale, volendo.

Vicepresidente: riprendiamo il discorso delle mozioni. Ho constatato che nei precedenti Consigli comunali non è successo così, ma va bene. Quindi riprendo le mozioni e vi chiedo se siete d'accordo.

INTERPELLANZE

43/2021

"Manutenzione lavagne scuole elementari Sementina" di Patrick Rusconi

"In data 25 Maggio e 31 Maggio 2021, con due interpellanze precisamente la Nr.9 e Nr.10, siete stati interpellati sulla manutenzione delle scuole elementari e sulla nuova costruzione nel quartiere di Sementina.

Le risposte alle nostre domande sono state evase ma alcune hanno bisogno di ulteriore approfondimento e delucidazione da parte vostra.

Purtroppo Giovedì 21.10.21 nella sede di scuola elementare di Sementina si è nuovamente staccata di colpo una lavagna!!! Per fortuna nessuno si è ferito ma lo spavento c'è stato e anche l'incredulità che nei nostri tempi moderni possa capitare una cosa simile.

Nella domanda 2 dell'interpellanza Nr.9 si cita "...e si stanno attrezzando le aule con lavagne interattive (sede Locarno). "Risposta in sintesi La sostituzione del mobilio sarà coordinata con gli interventi... e implementati sull'arco di cinque anni una volta approvato preventivo 2022".

Considerato quanto esposto, mi permetto di chiedere:

- 1. Questa estate sono stati eseguiti dei controlli alle lavagne dopo la segnalazione del 25.05.21?*
- 2. Se sì c'è un rapporto di controllo lavori e stato ? quando è stato fatto?*
- 3. Non è il caso al posto di rimettere o aggiustare una o più lavagne vetuste di già sostituirle con parte dei 300'000.—CHF stanziati per aule e palestre votati nel MM no.449 "Bilanci e Preventivi 2021"?*
- 4. Riprendendo l'interpellanza nr.10 dell'edificazione nuove scuole elementari, vedremo a preventivo la voce nuove scuole elementari quartiere di Sementina 2022?*

Vista l'urgenza nel mettere in sicurezza la sede della scuola Elementare di Sementina prima che possa capitare qualcosa di spiacevole vi chiedo di procedere celermente."

Vicepresidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Henrik Bang.

Henrik Bang, Municipale:

1. Questa estate sono stati eseguiti dei controlli alle lavagne dopo la segnalazione del 25.05.2021?

Sì, durante i lavori di manutenzione estivi le lavagne sono state controllate dagli addetti alla manutenzione del Servizio Gestione stabili.

In merito all'evento di giovedì 21 ottobre 2021 è stato accertato il distacco del pannello frontale dal pattino guida del meccanismo saliscendi destro, la lavagna non è caduta a terra ma è rimasta in posizione verticale, inclinandosi lateralmente fino ad appoggiarsi sul tavolo adiacente alla stessa. Il distacco della lavagna dal pattino destro è

inspiegabile, in quanto a terra o nelle immediate vicinanze non sono stati trovati i bulloni - o parte di essi- che univano i due elementi.

2. Se si c'è il rapporto di controllo lavori e stato? Quando è stato fatto?

Non è stato redatto un rapporto di controllo e di stato, le anomalie riscontrate sono state eliminate direttamente dagli addetti alla manutenzione, purtroppo l'attuale livello di informatizzazione del Servizio non permette la tracciabilità delle innumerevoli attività di manutenzione e controllo svolte durante il periodo estivo.

A titolo preventivo tutte le lavagne sono state ricontrollate durante le vacanze autunnali verificando nuovamente il funzionamento meccanico; i blocchi di fine corsa; il serraggio e la tenuta dei punti di fissaggio; lo stato generale; l'anno di fabbricazione; non da ultimo documentato nome e cognome del manutentore, data del controllo, stabile e no. dell'aula.

3. Non è il caso al posto di rimettere o aggiustare una o più lavagne vetuste di già sostituire con parte dei 300'000.—CHF stanziati per aule e palestre votati nel MM no. 449 “Bilanci e Preventivi 2021”?

La sostituzione delle lavagne rotte o più vetuste avviene sistematicamente, nel 2021 sono state acquistate 14 lavagne per una spesa complessiva di CHF 37'384.80.

In base alle attività di controllo citate nella risposta alla domanda no. 2, si determineranno le prossime sostituzioni che per ragioni procedurali e organizzative avverranno nel 2022.

4. Riprendendo l'interpellanza no. 10 dell'edificazione nuove scuole elementari, vedremo a preventivo la voce nuove scuole elementari quartiere di Sementina nel 2022?

Sì, il MM “Bilanci e Preventivi 2022” al punto 4. Il Piano delle opere 2022 contempla la voce: Q SEM -Progettazione e costruzione nuove scuole Ciossetto; la spesa prevista per il 2022 è di CHF 500'000.

Vicepresidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Patrick Rusconi: mi reputo soddisfatto. Una precisazione: la cifra di Fr. 500'000.00 immagino sia per rivedere la progettazione delle nuove scuole, corretto?

Henrik Bang, Municipale: adesso con il Servizio giuridico e il nostro ufficio si sta facendo l'aggiornamento delle offerte di tutto quanto era già stato deliberato e non perché chiaramente dopo 8 anni vi sono addirittura delle ditte che non esistono più. Nei prossimi mesi dovremmo avere un quadro anche giuridico di come procedere.

44/2021

"Se la seduta non può essere pubblica, pubblicate la seduta" del gruppo PPD-GG

"La seduta costitutiva del Consiglio comunale è stata l'ultima aperta al pubblico. Rientrati a palazzo comunale, le sedute sono state tutte convocate a porte chiuse a causa dell'emergenza pandemica e delle misure di sicurezza messe in atto. Misure che è fondamentale rispettare. Riteniamo che sia altresì fondamentale rispettare la LOC che, all'articolo 55 decreta: «le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche e sono dirette dal presidente o da chi ne fa le veci». Non prevede quindi sedute a porte chiuse. Lasciare il pubblico fuori dalla porta è sicuramente conforme alle misure di protezione, ma non permette di garantire quel processo democratico che ha portato all'elezione di tutti i rappresentanti del popolo e che prevede che i cittadini interessati possano assistere alle plenarie.

Inoltre, in una mail il presidente del Consiglio comunale sostiene che "la sessione di Consiglio comunale si terrà a porte chiuse, con registrazione audio pubblicata sul sito internet della Città". A nostro parere, la registrazione ha come scopo il permettere la corretta redazione del verbale e non è da considerarsi quale mezzo di comunicazione verso l'esterno. Ciò perché non veicola un sentimento di partecipazione del pubblico e quindi non è da ritenersi uno strumento democratico. Su queste considerazioni generali, in virtù dell'articolo 65 della Legge organica comunale, nonché dell'articolo 35 del Regolamento comunale, ci permettiamo di porre le seguenti domande:

- 1. Come mai non si è ritenuto opportuno continuare a tenere le sedute del Consiglio comunale in un luogo che permettesse l'accesso del pubblico? (es. Ciossetto)*
- 2. Nonostante nell'era precovid il Consiglio comunale ha rinunciato allo streaming (MM 363), per quale ragione non è stato previsto un servizio streaming, audio o video, una volta rientrati a Palazzo Comunale?*
- 3. È possibile introdurre questo servizio per le prossime sedute a porte chiuse?"*

Vicepresidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

1. Come mai non si è ritenuto opportuno continuare a tenere le sedute di Consiglio comunale in un luogo che permettesse l'accesso al pubblico (ad es. Ciossetto)?

Per una questione di praticità, ma soprattutto finanziaria. Si ricorda che una sessione di due giorni presso il Ciossetto comporta spese vive per Fr. 12'000.- (noleggio impianto audio, noleggio impianto clima, mano d'opera ditta specializzata) e costi interni per Fr. 6'000.- (mano d'opera). Senza dimenticare l'impossibilità per alcuni giorni di utilizzo della palestra da parte degli allievi delle Scuole elementari e delle società sportive che ne fanno uso regolare e che in parte si sono lamentate per questa occupazione.

2. Nonostante nell'era precovid il Consiglio comunale ha rinunciato allo streaming, per quale ragione non è stato previsto un servizio streaming, audio o video, una volta rientrati a Palazzo civico?

Il progetto di ammodernamento della sala del Consiglio comunale deciso dal Legislativo non prevedeva la ritrasmissione delle sedute in streaming. Pertanto, per ovvie ragioni, l'allestimento previsto ha escluso questa possibilità. Si ribadisce che il Decreto esecutivo concernente il funzionamento delle autorità comunali, consortili e patriziali in tempo di emergenza epidemiologica da Covid-19, tutt'ora in vigore, prevede che le sedute del Consiglio comunale possono essere tenute per ragioni sanitarie senza la presenza di pubblico (nel caso, come nel nostro, il piano pandemico non lo permettesse), purché la pubblicità delle sedute venga garantita attraverso la pubblicazione sul sito internet del Comune di registrazioni audio o video della seduta oppure attraverso streaming in diretta. Non vi è dunque l'obbligo della diretta streaming. Nel nostro caso la registrazione audio della seduta viene pubblicata sul sito internet all'indomani della seduta.

3. È possibile introdurre questo servizio per le prossime sedute a porte chiuse?

No, non è possibile. Al di là del fatto che il Municipio ritiene che la diretta streaming abbia un riscontro minimo se non nullo, la stessa andrebbe adeguatamente progettata e gestita in modo professionale (come avviene, ad esempio, in Gran Consiglio). Come già illustrato nel MM 363 non si tratta in effetti di installare un paio di videocamere amatoriali e di diffondere le immagini su internet, ma di predisporre tutta una serie di strumenti che permettano una ripresa delle immagini di qualità e la sua diffusione in diretta (con la necessità dunque di prevedere una regia). Inoltre – nel caso si optasse per questa soluzione – si dovrebbe prevedere l'installazione di nuove lampade (senza però sostituire gli attuali lampadari, protetti come tutta la Sala) in grado di garantire una ripresa video in termini qualitativi accettabili. Il costo previsto per questa installazione era di Fr. 107'000.-. Proposta poi bocciata dal Consiglio comunale.

Vicepresidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Camilla Guidotti: insoddisfatti.

45/2021

"Fontana Piazza Simen: fino a quando dovrà rimanere chiusa?" di Giuseppe Sergi

"Nell'ambito della discussione sull'illuminazione dei castelli (pur non essendo direttamente legati) sono emersi una serie di auspici relativi alla valorizzazione dei monumenti cittadini. Tutto questo, ci è stato detto, nell'ambito di sviluppare l'attrattività turistica della città.

Proprio nel centro della nostra città, a contatto con la desolante e desolata piazza del Sole, vi è la fontana di Piazza Simen, all'interno di un "piccolo parco" con panchine, gioco scacchi, etc.

A nostra conoscenza è inattiva da parecchi anni.

Chiediamo, anche perché sollecitati da alcuni cittadini e cittadine, al Municipio:

- 1. Per quale ragione questa fontana, la cui posizione è interessante poiché collegata al monumento adiacente e situata nel bel mezzo di una sorta di "piccolo parco", non è più aperta e da quando?*
- 2. Non ritiene che essa debba/possa essere riattivata, anche tenendo conto della posizione centrale che ha nella nostra città?"*

Vicepresidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

46/2021

"Strade della collina di Daro: ci siamo finalmente?" di Tiziano Zanetti

"Premessa:

Grazie anche all'aggregazione la Città stasi sto gradualmente trasformando, alcuni importanti progetti strategici si stanno concretizzando e ciò porterà negli anni a delle opportunità per tutti. Questo però deve essere anche sprone per sempre migliorare l'immagine della Turrita verso l'esterno e ciò passa anche dalla manutenzione delle strode.

Un'adeguata programmazione nel tempo ed una costante importante cura deve essere premessa per fare in modo che tutti possano usufruire adeguatamente ed in modo sicuro delle diverse strutture viarie.

Per questi motivi, separando per collegamenti stradali, chiedo al Municipio quanto segue:

Via Sasso Corbaro:

1. *A quando è prevista finalmente la sistemazione del manto stradale di tutta Via Sasso Corbaro?*
- 1.1 *Il Municipio ha preso visione dei cedimenti che si sono verificati sul manto bituminoso ai bordi della strada in prossimità del bivio con Via Predella che potrebbero essere delle trappole estremamente pericolose per tutti gli utenti?*

Via Predella:

2. *Quali sono le tempistiche previste per la sistemazione delle bordure che delimitano il campo stradale? Come mai non sono state sistemate dopo le garanzie espresse nella risposta alla precedente interpellanza?*
La strada nel frattempo sta ulteriormente cedendo! Sarebbe stato sufficiente un lavoro di poche giornate per evitare i peggioramenti riscontrati.
4. *In che modo è previsto il taglio dei numerosi alberi secchi che invadono in più punti il campo stradale e che ne stanno generando il graduale cedimento? Non si ritiene giunto il momento d'intervenire decisamente con opportune ed adeguate attrezzature per supportare il pur lodevole lavoro degli operai comunali addetti alla manutenzione?*
A nove mesi dalla precedente interpellanza sul tema non si è mosso assolutamente nulla!

Via ai Ronchi:

5. *A quando il ripristino completo di Via ai Ronchi in prossimità del numero civico 31?*
6. *Il Municipio è riuscito finalmente a risolvere le problematiche legali che impedivano di procedere all'esecuzione dei lavori?*

Via Malmera:

7. *Malgrado l'accettazione praticamente unanime del Consiglio comunale di cinque anni or sono la sistemazione completa di Via Malmera non è ancora stata avviata; come mai? Nel frattempo anche qui la situazione della strada è degenerata pericolosamente."*

Vicepresidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale:

Via Sasso Corbaro:

1. A quando è prevista finalmente la sistemazione del manto stradale di tutta Via Sasso Corbaro?

Il rifacimento della pavimentazione di Via Sasso Corbaro - sulla tratta compresa tra il bivio per Via Predella e il posteggio sotto al Castello - è inserito negli interventi del Credito Quadro "Manutenzione straordinaria strade comunali 2020-23". L'intervento era inizialmente pianificato per la primavera 2021 ma la temporanea chiusura di Via ai Ronchi non ha permesso finora di dare inizio ai lavori. Si vorrebbe sostanzialmente evitare la concomitanza di un cantiere sulla tratta di Via Sasso Corbaro in contemporanea ai già numerosi disagi per gli abitanti delle zone sovrastanti.

1.1 Il Municipio ha preso visione dei cedimenti che si sono verificati sul manto bituminoso ai bordi della strada in prossimità del bivio con via Predella che potrebbero essere delle trappole estremamente pericolose per tutti gli utenti?

I cedimenti sono stati segnalati e si provvederà a breve termine a fare un primo intervento di messa in sicurezza. La sistemazione definitiva sarà inclusa nell'intervento di sistemazione generale previsto nel Credito Quadro (vedi risposta alla n. 1).

Via Predella

2. Quali sono le tempistiche previste per la sistemazione delle bordure che delimitano il campo stradale? Come mai non sono state sistemate dopo le garanzie esposte nelle risposte alla precedente interpellanza? La strada nel frattempo sta ulteriormente cedendo! Sarebbe stato sufficiente un lavoro di poche giornate per evitare i peggioramenti riscontrati.

Come già indicato sopra, a seguito della chiusura di via Ai Ronchi, non si ritiene opportuno predisporre cantieri su via Predella perché sarebbero da ostacolo per i residenti della zona che non hanno altre alternative di transito.

Per l'intera tratta stradale di via Predella è stato allestito un progetto preliminare che prevede una pianificazione degli interventi secondo una scala di priorità. Gli interventi considerati più urgenti riguardano il consolidamento del ciglio stradale in due zone specifiche (Al Mott di Cauri e appena prima dell'intersezione con il riale di Daro). Si tratta di interventi che per essere realizzati in modo adeguato necessitano dello sbarramento prolungato della strada e per questo motivo non vengono messi in cantiere subito.

4. In che modo è previsto il taglio dei numerosi alberi secchi che invadono in più punti il campo stradale e che ne stanno generando il graduale cedimento? Non si

ritiene giunto il momento d'intervenire decisamente con opportune e adeguate attrezzature per supportare il pur lodevole lavoro degli operai comunali addetti alla manutenzione? A nove mesi dalla precedente interpellanza sul tema non si è mosso assolutamente nulla!

Il servizio Foreste e territorio prevede di eseguire una prima serie di interventi nel corso della stagione invernale 2021-2022. La demarcazione delle piante da tagliare sarà effettuata a breve in accordo con il Servizio forestale di circondario già interpellato in questo senso. Anche in questo caso sarà necessario tener conto della situazione di via Ai Ronchi la cui chiusura impone la deviazione del traffico su via Predella. Si potranno verosimilmente quindi mettere in atto unicamente gli interventi con impatto minimo sulla viabilità.

Via ai Ronchi

5. A quando il ripristino completo di Via ai Ronchi in prossimità del numero civico 31?

I lavori di ripristino della strada si dividono in due parti: il muro di sostegno situato sui mappali privati e il rifacimento della strada. Nel mese di settembre 2021 è stata concessa la licenza edilizia per l'esecuzione del muro di sostegno; mentre per il rifacimento della carreggiata si è conclusa la pubblicazione del progetto stradale secondo la Legge sulle strade, il quale ha ottenuto l'avviso favorevole dal Cantone ed è stato approvato dal Municipio. Prima di poter procedere con l'avvio dei lavori restano tuttavia ancora alcune questioni legali da risolvere, oltre anche al licenziamento del Messaggio municipale per l'ottenimento del credito di investimento.

6. Il Municipio è riuscito finalmente a risolvere le problematiche legali che impedivano di procedere all'esecuzione dei lavori?

Vedi risposta n° 5.

Via Malmera

7. Malgrado l'accettazione praticamente unanime del Consiglio comunale di cinque anni orsono la sistemazione completa di Via Malmera non è ancora stata avviata; come mai? Nel frattempo anche qui la situazione della strada è degenerata pericolosamente.

Per il progetto della sistemazione di Via Malmera sono pervenute diverse opposizioni le quali sono state evase, ne è conseguito un solo ricorso. Nel frattempo, si stanno concludendo le fasi di progettazione preparatorie ai lavori (progetto d'appalto); l'avvio dei lavori di costruzione è previsto per l'inizio della primavera 2022.

Vicepresidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Tiziano Zanetti: mi dichiaro poco parzialmente soddisfatto. Anzitutto invito tutti voi a fare un giro per la collina di Daro, che non è il centro del mondo ma non deve neanche diventare una zona pericolosa per la città dei ciclisti, dei pedoni e delle passerelle. Stranamente dopo

l'interpellanza al bivio tra via Sasso Corbaro e via Predella sono iniziati immediatamente dei lavori di messa in sicurezza, che erano assolutamente necessari. Vabbè è servito almeno a qualcuno a non cadere nel buco enorme che si era formato al bordo della strada. Nell'interpellanza si parlava anche di tempistica. Non c'è ancora chiarezza sulle convenzioni che non sono state firmate sul ripristino di via ai Ronchi. Mi era stato garantito che le stesse sarebbero state firmate già una quindicina di giorni fa ma constato che non è così. Io penso che adesso ci voglia assolutamente chiarezza e si mettano a posto queste strade. Non venite a dirmi che è necessario chiudere una strada per sistemare delle bordure almeno in modo provvisorio e per fare in modo che le stesse non siano ammucchiate ai bordi della strada. Vi invito ancora a fare un giro a piedi per vederle. Se volete nella prossima interpellanza vi allego le foto con quanto segnalato non solo dal sottoscritto ma soprattutto dai residenti della collina. Chi ci abita è veramente stufo.

Giorgio Soldini, Municipale: intervengo brevemente per tranquillizzare Tiziano Zanetti. La collina di Daro la frequento sovente quindi sono abbastanza a conoscenza della problematica. Per quanto riguarda la messa in sicurezza ti posso assicurare che l'avevo segnalato pure io direttamente ai miei collaboratori, cosa che prontamente è stata fatta. Per quanto riguarda le altre domande cedo la parola al collega Henrik Bang in quanto di sua competenza.

Henrik Bang, Municipale: presumo che Tiziano Zanetti conosca la situazione di Daro e la problematica di via ai Ronchi, come pure il cedimento che c'è stato (che non è avvenuto su suolo pubblico ma su suolo privato). Io posso garantire che è da mesi che con ben quattro legali, due per ogni parte, si sta cercando di concludere questa convenzione. Posso inoltre assicurare che sono decine e decine le e-mail e gli incontri, come pure confermare che la situazione è molto ma molto intricata. Abbiamo proposto alla controparte una bozza di convenzione e sono ancora giunte delle osservazioni. A breve faremo un ultimo incontro e da questo incontro scaturiranno i prossimi passi. L'investimento privato e pubblico è importante per cui ci sarà un Messaggio municipale con la richiesta di credito. Da chiarire ancora chi, come, quando e chi pagherà. A me dispiace che passi quell'informazione o sensazione che non si stia facendo niente. Ti posso garantire che se tu fossi qui, saresti nella stessa situazione.

Tiziano Zanetti: capisco tutte le difficoltà però è passato un anno e mezzo. Poi non vorrei ricordare la tempistica che non imputo all'attuale Capodicastero. Invito tutti i Consiglieri comunali con le loro famiglie a fare un giro sulla via Malmera. Dovrete munirvi di scarponi adeguati e possibilmente di un veicolo 4x4 con delle gomme adeguate e molta pazienza, tutto ciò con qualche rischio, dunque pensate ai residenti.

Giuseppe Sergi: vorrei fare notare che giustamente il Vicepresidente, vista l'importanza del tema, non ha rispettato il Regolamento comunale in materia di interpellanze e di risposte di replica. Ricordo questo a coloro che hanno proposto delle mozioni relative a questo tema.

47/2021

"Carnevale in sicurezza?!" di Tiziano Zanetti e cofirmatari

"Premessa:

Da quanto appreso nei differenti comunicati e sulla stampa, nella nostra Città si avrà una settimana di feste di Carnevale durante il mese di febbraio 2022.

Non vi sarà più un Centro Città gestito dalla Società Rabadan (che a quanto pare si limiterà ad organizzare delle serate all'Espocentro - Palabasket), non ci saranno più né capannoni né tendine, annullate tutte le sfilate (carri, guggen, bambini), ... ma ogni ristoratore potrà organizzare autonomamente il momento di festa gestendo nel contempo gli accessi al locale.

Ciò sembra un ritorno ad anni fa quando il Centro storico non veniva chiuso e non vi erano minuziosi controlli all'entrata della "Capitale del Carnevale".

Di fatto quindi nel centro storico non ci sarà una manifestazione autorizzata con degli organizzatori conosciuti che si occupano della buona riuscita sotto tutti i punti di vista dell'evento.

Ciò significa che questo compito, con la decisione presa dal Municipio, ricadrà totalmente sulla Città.

Ora, immaginando un afflusso di persone considerevole e concretamente ipotizzando che la festa potrebbe, come da tradizione secolare, svolgersi spontaneamente anche nelle Piazze e nelle Vie di tutto il Borgo, chiediamo quanto segue:

- 1. Come pensa il Municipio di garantire l'ordine pubblico durante le serate e dopo la chiusura dei locali nel centro storico e sul Viale Stazione?*
- 2. Che cosa prevede il concetto di sicurezza sviluppato dal Municipio mancando il professionale supporto per la garanzia della sicurezza fornito in passato dalla Società Rabadan?*
- 3. Come sono definite le eventuali collaborazioni con la Polizia cantonale, le polizie comunali e le agenzie di sicurezza?*
- 4. Come pensa di agire il Municipio ripensando alle misure di sicurezza messe in campo in passato per tutelare i cittadini da possibili atti inconsulti (ricordate gli automezzi posizionati trasversalmente nei punti nevralgici)?*
- 5. Quale sarà l'atteggiamento del Municipio nella concessione di eventuali richieste di chiusura posticipate dei ritrovi pubblici? Sono da prevedere dei cambiamenti rispetto alla situazione usuale?*
- 6. Come si assicura il Municipio che vengano fatte rispettare le norme Covid dai ristoratori, in particolare nelle immediate vicinanze dei locali, durante le serate e dopo la chiusura?*
- 7. Quali le tempistiche e i contenuti delle comunicazioni istituzionali per informare in modo corretto e tempestivo tutte le realtà coinvolte? Non è difficile supporre che l'organizzazione del Carnevale per queste realtà inizierà già a breve?*
- 8. Per commercianti e ristoratori l'assenza del Carnevale nel centro cittadino peserà molto sugli incassi. Questo motivo indurrà queste categorie a trovare le modalità più consone per massimizzare il profitto. Che indicazioni ritiene di dover dare il Municipio in questo senso? Verranno opportunamente concesse deroghe per la sistemazione di spazi esterni coperti in modo da offrire più spazi e più sicurezza ai clienti?"*

Vicepresidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mauro Minotti.

Mauro Minotti, Municipale:

1. Come pensa il Municipio di garantire l'ordine pubblico durante le serate e dopo la chiusura dei locali nel Centro storico e sul Viale Stazione?

Innanzitutto, per quanto riguarda la situazione epidemiologica, in questo momento il Municipio è soprattutto preoccupato per i dati allarmanti relativi all'evoluzione dei contagi, dei malati e dei ricoverati e in generale della pandemia.

Valutando approfonditamente i diversi scenari, il Municipio ha deciso di autorizzare l'organizzazione del Carnevale Rabadan unicamente presso l'Espocentro, senza cortei all'aperto. Una decisione che – considerando come detto l'evoluzione epidemiologica delle ultime settimane – il Municipio ritiene ancor più giustificata. Alle serate potranno partecipare unicamente i possessori di certificato covid e i controlli avverranno all'entrata del padiglione sotto l'egida della società Rabadan.

Nel centro storico non vi sarà quindi un carnevale organizzato, non vi saranno le tendine tradizionali del Rabadan o altre attività all'aperto. All'interno dei locali pubblici varranno le regole che saranno in vigore in quel momento. Stando alle attuali disposizioni gli avventori dovranno essere in possesso del certificato covid e non potranno essere allestite mescite all'esterno. Così facendo si dovrebbero evitare assembramenti all'esterno. Le forze dell'ordine vigileranno in ogni caso affinché ciò non avvenga.

2. Che cosa prevede il concetto di sicurezza sviluppato dal Municipio mancando il professionale supporto per la garanzia della sicurezza fornito in passato dalla Società Rabadan?

La domanda appare prematura rispetto all'evoluzione, preoccupante, della pandemia. Valutazioni più precise saranno fatte nel corso del mese di gennaio, tenuto conto della situazione vigente e delle norme sanitarie in vigore a quel momento.

3. Come sono definite le eventuali collaborazioni con la Polizia cantonale, le polizie comunali e le agenzie di sicurezza?

Vedi risposta precedente.

4. Come pensa di agire il Municipio ripensando alle misure di sicurezza messe in campo in passato per tutelare i cittadini da possibili atti inconsulti (ricordate gli automezzi posizionati trasversalmente nei punti nevralgici)?

Vedi risposte precedenti.

5. Quale sarà l'atteggiamento del Municipio nella concessione di eventuali richieste di chiusura posticipate dei ritrovi pubblici? Sono da prevedere dei cambiamenti rispetto alla situazione usuale?

Il Municipio deciderà in base all'evoluzione sanitaria.

6. Come si assicura il Municipio che vengano fatte rispettare le norme Covid dai ristoratori, in particolare nelle immediate vicinanze dei locali, durante le serate e dopo la chiusura?

Varranno le norme sanitarie in vigore a quel momento.

7. Quali le tempistiche e i contenuti delle comunicazioni istituzionali per informare in modo corrette e tempestivo tutte le realtà coinvolte? Non è difficile supporre che l'organizzazione del Carnevale per queste realtà inizierà già a breve?

Il Municipio ha già comunicato quanto indicato nella prima risposta. Ulteriori informazioni verranno effettuate, come detto, durante il mese di gennaio.

8. Per commercianti e ristoratori l'assenza del Carnevale nel centro cittadino peserà molto sugli incassi. Questo motivo indurrà queste categorie a trovare le modalità più consone per massimizzare il profitto. Che indicazioni ritiene di dover dare il Municipio in questo senso? Verranno opportunamente concesse deroghe per l'allestimento di spazi esterni in modo da offrire più sicurezza ai clienti?

Eventuali richieste verranno evase in base all'Ordinanza municipale sulla posa di tendostrutture su suolo pubblico nel periodo invernale 2021/22 in vigore fino a fine febbraio 2022, sempre riservate le disposizioni sanitarie valide in quel momento.

Vicepresidente: chiedo agli interpellanti e come si dichiarano.

Tiziano Zanetti: intervengo a nome dei sei commissari della Commissione della gestione. Qui emerge una grande preoccupazione da parte dei Consiglieri comunali, ma non solo, sui temi sollevati in questa interpellanza che andrà approfondita. Probabilmente non escludiamo di presentarne un'altra anche per altri temi che creano già grande preoccupazione, come ad esempio la posa di molti ToiToi da parte di Rabadan per i bisogni di tutti gli avventori della Città. Non parlo di quelli che ci saranno nei bar ma di quelli che ci saranno all'esterno, come si faceva 25-30 anni fa. Personalmente sono parzialmente soddisfatto per le risposte poiché non molto approfondite.

48/2021

"Quale ruolo ha avuto la città nella discussione sul futuro del Liceo di Bellinzona?" di Giuseppe Sergi, Angelica Lepori Sergi e Matteo Pronzini

"Nella recente discussione sulla ristrutturazione del Liceo di Bellinzona, la commissione del Gran Consiglio ha preso in esame alcune varianti di edificazione di una nuova sede (rispetto alla ristrutturazione sulla quale alla fine ha deciso di orientarsi).

Leggendo il rapporto della commissione (e sulla base di diverse discussioni informali tenutesi tra i rappresentanti del DECS e i docenti, in varie occasioni) è apparsa una sorta di reticenza da parte della città di Bellinzona a voler collaborare attivamente per cercare la migliore soluzione al problema.

Ad esempio, nel rapporto della commissione della gestione, si affronta la possibilità di edificare una nuova sede sul mappale 3589 a fianco della recente costruzione dell'IRB. Variante alla quale la commissione ha rinunciato adducendo ragioni di tipo pianificatorio (in particolare la lunghezza di una eventuale procedura per modificare la destinazione del mappale).

Tuttavia, mai sono emerse prese di posizione o riferimenti a prese di posizione che, in un senso o nell'altro, smentissero (o confermassero) questo atteggiamento apparentemente reticente della città.

Alla luce di queste considerazioni, chiediamo al Municipio:

- 1. 1. In quali occasioni (e quando) il Municipio è stato contattato, nella sua veste di proprietario di alcuni terreni vicini all'attuale sede del Liceo di Bellinzona, in vista della sua ristrutturazione o di una nuova costruzione su terreni adiacenti*
- 2. Quali sono state le eventuali ipotesi prospettate dall'autorità cantonale e quali sono state le risposte del Municipio?*
- 3. Sull'attuale progetto di sede provvisoria, il Municipio è stato coinvolto? Quali richieste gli sono state presentate? Quali risposte ha dato?"*

Vicepresidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Vicesindaco Simone Gianini.

Simone Gianini, Vicesindaco:

1. In quali occasioni (e quando) il Municipio è stato contattato, nella sua veste di proprietario di alcuni terreni vicini all'attuale sede del Liceo di Bellinzona, in vista della sua ristrutturazione o di una nuova costruzione su terreni adiacenti?

Il Municipio, tramite i suoi servizi, è stato man mano informato dalla Sezione cantonale della logistica, prima sulla procedura di concorso d'architettura per la riattazione e l'ampliamento dello stabile esistente (concorso vinto dal gruppo di architetti Durisch e Nolli) e, successivamente, sulla realizzazione della struttura provvisoria durante il cantiere. Progettazione e realizzazione, oltre ai contenuti, che - si ricorda - sono di competenza cantonale.

2. Quali sono state le eventuali ipotesi prospettate dall'autorità cantonale e quali sono state le risposte del Municipio?

L'intenzione comunicata dall'autorità cantonale è sempre stata quella di ristrutturare e ampliare l'edificio esistente sulla base appunto del concorso di architettura tenutosi nel 2017/2018. Che la costruzione di un nuovo liceo su un sedime che non sia già a ciò pianificato, ovunque questo venisse a trovarsi, abbia tempi procedurali prolungati dalla necessaria revisione del piano regolatore, è un dato di fatto.

3. Sull'attuale progetto di sede provvisoria, il Municipio è stato coinvolto? Quali richieste gli sono state presentate? Quali risposte ha dato?

Con riguardo alla **struttura provvisoria durante il cantiere**, nel febbraio 2020 la Sezione della logistica ha chiesto se vi fosse la possibilità di realizzarla sul sedime 3589 di proprietà della Città a valle del nuovo edificio dell'IRB a confine con i posteggi antistati lo stabile G+S. Il Municipio ha risposto che, pur comprendendo alcune delle ragioni, non accedeva a tale richiesta, perché – anche a dipendenza degli anni in cui la struttura vi sarebbe rimasta – sia quel sedime è pianificato a prato, sia è utilizzato anche per altre attività d'interesse pubblico. Nella medesima risposta, si invitava a comunque valutare la possibilità di riutilizzare le strutture provvisorie edificate davanti alla Scuola cantonale di commercio per la ristrutturazione di quest'ultima, nel frattempo in via di conclusione, oppure, fra le alternative praticabili che fossero state trovate, di non opporsi ad un utilizzo limitato del sedime a fianco del Liceo. Per quanto riguarda la struttura in sé, sempre la Sezione della logistica ha poi chiesto – prima che fosse presentata la domanda di costruzione – un parere sulla forma, a cui il Municipio ha risposto con l'invito a tenere in considerazione un uso ragionevole del terreno e a curare in modo particolare gli accessi pedonali e ciclabili.

Vicepresidente: chiedo agli interpellanti e come si dichiarano.

Giuseppe Sergi: soddisfatti per la risposta, insoddisfatti per i contenuti.

49/2021

"Colloqui di valutazione: un ulteriore esempio di approssimazione e arroganza!" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Nella nostra interpellanza 66/2020 «Coronavirus- Minacce e gestione del personale a Bellinzona» chiedevamo al Municipio se aveva previsto corsi di formazione per i responsabili (siano di aree operative, uffici, servizi o settori) sulla gestione dei gruppi e le relazioni tra i colleghi. La risposta, come sempre, era stata stizzita: "i corsi di questo tipo vengono organizzati a dipendenza delle necessità e facendo capo a professionisti esterni".

E' bene ricordare che l'interpellanza riguardava uno scritto minaccioso e stupido verso il personale da parte del referente dell'area operativa di Bellinzona del SUC. Contrariamente a quanto fatto credere dal Municipio l'atteggiamento inappropriato del referente dell'area operativa di Bellinzona si è espresso anche in occasione dei recenti colloqui di valutazione.

Gli stessi presso l'area operativa SUC di Bellinzona si svolgono senza preavviso, il più delle volte 10 minuti prima della fine del tempo di lavoro, senza consegnare al personale le vecchie copie e le nuove copie delle valutazioni. Il tutto farcito da minacce più o meno velate.

Vale inoltre la pena osservare che anche su questa tematica, che è bene ricordarlo ha delle conseguenze dirette sul salario e la possibilità di promozione della classe negligente è pure, e soprattutto, il Municipio. A più di 4 anni dall'aggregazione la Città non ha ancora un'aggiornata ordinanza sulle qualifiche che definisca in modo chiaro la procedura, il contenuto, gli elementi di valutazione e la formazione ed informazione del personale e dei dirigenti.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo al Municipio:

- 1. Quanti corsi di formazione sono stati fatti dal 1 gennaio 2018 al 31 ottobre 2021 per i dirigenti sul tema della gestione dei gruppi e le relazioni tra i colleghi (indicazione anno per anno e numero di dipendenti coinvolti, e giornate di formazione)?*
- 2. Quali sono state le tematiche di questi corsi?*
- 3. Per quale ragione il Municipio non ha ancora allestito un'ordinanza sui colloqui di valutazione?*
- 4. In che modo il personale dirigente viene formato per affrontare i colloqui di valutazione?*
- 5. In che modo il personale viene formato per affrontare i colloqui di valutazione?*
- 6. E' a conoscenza delle pratiche poco ortodosse in uso presso l'area operativa SUC di Bellinzona in relazione ai colloqui di valutazione?"*

Vicepresidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

- 1. Quanti corsi di formazione sono stati fatti dal 1° gennaio 2018 al 31 ottobre 2021 per i dirigenti sul tema della gestione dei gruppi e le relazioni tra i colleghi (indicazione anno per anno e numero di dipendenti coinvolti, e giornate di formazione)?**

Il 09 dicembre 2021 inizia il primo blocco del corso di formazione che il Settore Risorse umane ha organizzato, presso l'Istituto della formazione continua, per tutto il personale con funzione dirigente (attualmente circa 90 persone) ed in primis per le Direttrici ed i Direttori di Settore. Il corso è suddiviso in tre giornate ed ha come obiettivo quello di facilitare il confronto e alimentare la fiducia reciproca grazie a relazioni costruttive sul posto di lavoro. Attraverso la conoscenza del proprio stile comunicativo, i partecipanti imparano a riconoscere e a comunicare con chi ha stili diversi o opposti dal proprio al fine di creare un contesto di apertura e ascolto che diventa l'elemento essenziale per il benessere lavorativo. Il sopraccitato corso verrà riproposto inoltre anche a tutto il personale che non è classificato come personale con funzione dirigente ma che ha comunque compiti di conduzione come per esempio capi squadre, capi cucina, ecc.

2. Quali sono state le tematiche di questi corsi?

Vedi risposta 1.

3. Per quale ragione il Municipio non ha ancora allestito un'ordinanza sui colloqui di valutazione?

In realtà l'Ordinanza c'è ed è quella della precedente Città di Bellinzona, la sola peraltro sul tema tra gli ex 13 Comuni, che è stata ripresa per tutto il personale dopo l'aggregazione (*"Ordinanza municipale sulla qualifica del personale"*, nondimeno regolarmente presente e consultabile su Internet). Vero è che il Settore Risorse umane, già nel corso dell'anno 2020, ha iniziato ad elaborare una nuova proposta di Ordinanza; la stessa è tutt'ora in fase di ultimazione, dovrà essere vagliata dal Municipio e poi sarà sottoposta al FUD.

4. In che modo il personale dirigente viene formato per affrontare i colloqui di valutazione?

I collaboratori che si occupano di eseguire dei colloqui di valutazione sono stati puntualmente formati, da parte del Settore Risorse umane, nel corso dell'anno 2019, durante una serie di incontri specifici e in presenza.

5. In che modo il personale viene formato per affrontare i colloqui di valutazione?

Si rimanda alla risposta alla domanda n. 4.

6. È a conoscenza delle pratiche poco ortodosse in uso presso l'area operativa SUC di Bellinzona in relazione ai colloqui di valutazione?

Il Municipio non è a conoscenza di pratiche come descritte presso il Settore Servizi urbani e ambiente; sarà comunque sua premura verificare quanto eventualmente successo e se del caso adottare dei correttivi.

Vicepresidente: chiedo agli interpellanti e come si dichiarano.

Matteo Pronzini: insoddisfatti. La risposta alla prima domanda è significativa. Siamo nel 2021 e ogni anno, come voi tutti sapete visto che molti di voi hanno votato il Regolamento dei dipendenti comunali, vengono fatti i colloqui da parte dei superiori. Veniamo a sapere che i colloqui di quest'anno sono stati fatti a fine ottobre/inizio novembre e che i corsi di formazione inizieranno il 9 dicembre 2021. Quindi prima si fanno i colloqui di valutazione e poi si fanno i corsi al personale che deve fare i colloqui. È significativo e dimostra come il Municipio procede nella gestione del proprio personale. Abbiamo già avuto altri casi, come la questione del Regolamento sul mobbing che è stato fatto quest'anno, la questione dei mansionari in queste settimane, dove il Municipio ha mandato ai dipendenti l'indicazione che devono allestire il mansionario perché per il momento non c'è. Vi è la questione delle classi salariali, dove abbiamo un'interpellanza su questo tema che verrà discussa la prossima volta. È significativo e ci dimostra una volta ancora che evidentemente il Municipio ha una considerazione pari a zero del proprio personale. C'è anche un'arroganza, lo avevamo visto sulla questione del pensionamento anticipato e da ultimo invito, in risposta anche alla domanda 6, veramente il Municipio e anche il Municipale Giorgio Soldini, che tutti i giorni è in magazzino a fare le foto ai dipendenti, ad andare a vedere come sono stati fatti i colloqui di valutazione. Sì, è quello che dicono i dipendenti del magazzino di Bellinzona: il Municipale Giorgio Soldini passa il tempo a fotografare i dipendenti del magazzino di Bellinzona. Ci arriveremo perché le prossime interpellanze riguardano sempre il dicastero del Municipale Giorgio Soldini ovvero le case per anziani. Magari il problema sta in parte nel manico e in parte in tutto il Municipio.

Mario Branda, Sindaco: le ripeto ancora una volta la risposta alla domanda 4: *“i collaboratori che si occupano di eseguire dei colloqui di valutazione sono stati puntualmente formati, da parte del Settore Risorse umane, nel corso dell'anno 2019, durante una serie di incontri specifici e in presenza.”*

50/2021

"Fuga del personale delle case per anziani di Bellinzona!" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi

"Come risaputo ed inevitabilmente, vista la disorganizzazione, da quasi 2 anni, e malgrado ben 3 concorsi, la posizione di capo struttura presso la CPA di Sementina è vacante. Da alcune settimane anche presso la CPA Comunale questa funzione è vacante.

Di conseguenza 2 CPA su 3 operano senza capo struttura. Si potrebbe aggiungere che negli scorsi mesi il direttore sanitario della CPA Comunale e Pedemonte aveva lasciato l'incarico, non tanto per ragioni d'età ma, così si dice nell'ambiente, esasperato per la situazione, non si può inoltre dimenticare l'incanto penale aperto verso il direttore del settore anziani, così come per la direttrice sanitaria di Sementina ed alcuni altri dirigenti.

Una situazione estremamente preoccupante...

Alla luce di queste considerazioni chiediamo:

- 1. Il Municipio ha fatto una riflessione su questo fuggi fuggi dalle CPA della città?*
- 2. Se sì a che conclusioni è giunto?*
- 3. Sulla base di quali considerazioni e riflessioni negli scorsi giorni ha proceduto alla pubblicazione di un concorso per un /a Direttore /infermieristico /a?*
- 4. Come si relaziona questa nuova funzione con l'attuale organigramma?"*

Vicepresidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale:

1. Il Municipio ha fatto una riflessione su questo fuggi fuggi dalle CPA della città?

Si specifica che non si è confrontati con un "fuggi fuggi" dalle Case per anziani. Il Dottor Corrado Molo ha lasciato la carica con il 31 marzo 2021 dopo 29 anni di apprezzata collaborazione e prezioso contributo nella conduzione sanitaria della Casa per anziani Comunale dapprima, e dal 2016 della Residenza Pedemonte, a stretto contatto con la Direzione Amministrativa, le Capo Struttura e con i collaboratori, garantendo l'implementazione dei compiti richiesti nell'ottica del benessere psico/fisico/sociale dei residenti.

Attività che il Dottor Molo ha svolto con professionalità ed impegno facendosi apprezzare per competenza medica e sensibilità verso la condizione delle persone anziani fragili, bisognose di cure e di assistenza, oltre che garantendo il coordinamento dell'attività con i medici di famiglia dei residenti.

Opportuno evidenziare che il Dr. Molo aveva espresso la volontà di dimettersi dalla carica di Direttore Sanitario da tutte le cariche assunte nel 1992 e negli anni successivi, per raggiunti limiti di età, in concomitanza poi con le elezioni comunali del 5 aprile 2020 (vedi

scritto del 30 settembre 2019): ruolo che, complice l'emergenza sanitaria, ha continuato a garantire sino al 30 aprile 2021.

Si ricorda infine che, per analogia alle disposizioni di legge e regolamenti, anche per i Direttori Sanitari del Settore Anziani Bellinzona la cessazione dell'impiego avviene, di regola, al compimento del 65° anno di età e che lo stesso può sussistere oltre i 65 anni solo a titolo eccezionale, con deroga cantonale, ritenuto comunque un limite massimo di 70 anni di età.

Per contro la signora Paridi Tosin Consuelo ha invece rassegnato le dimissioni dalla funzione di Capo Struttura, dopo quattro anni di esercizio, per una scelta personale e per affrontare nuove sfide e nuovi obiettivi. La signora Paridi Tosin Consuelo, incontrata dal Direttore del Settore Anziani, dal Direttore delle Risorse Umane in prima istanza e, in seguito, dal Capo Dicastero, non ha invece mosso alcun rimprovero e neppure espresso motivazioni di disagio e/o disaccordi interni.

2. Se sì a che conclusioni è giunto?

Si ribadisce nuovamente che il Settore Anziani Bellinzona non è confrontato con un fuggi fuggi generale. Oltremodo fuorviante e scorretto il tentativo di strumentalizzare due partenze di collaboratori con funzioni dirigenziali diverse che si configurano in due momenti dissimili con motivazioni diverse, pertanto non correlate l'una all'altra, al solo scopo di screditare la Direzione Amministrativa del Settore Anziani.

3. Sulla base di quali considerazioni e riflessioni negli scorsi giorni ha proceduto alla pubblicazione di un concorso per un/a Direttore/infermieristico/a?

La circolare Dotazione personale di cura e assistenza in casa per anziani / Chiave di riparto" dell'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio, del 13 dicembre 2018, per quanto attiene alle Multi Strutture prevede che "Le reti di strutture dovranno avere un direttore amministrativo della rete, un capostruttura per ogni singola struttura, con formazione infermieristica e MAS in gestione sanitaria, e un direttore sanitario. Alle reti di oltre 180 posti letto sarà riconosciuta una figura di infermiere con Master of science, con mansioni di promozione della qualità delle cure e coordinamento dell'applicazione delle buone pratiche e dei protocolli/linee guida riconosciute dalla comunità scientifica".

La messa in rete della Multi Struttura Bellinzona procede come da piano procedurale, nel rispetto delle indicazioni dell'Autorità cantonale e della volontà del Municipio.

In questa logica è stato definito il ruolo della Direzione Amministrativa, della Direzione Sanitaria, della Capo Struttura, della Responsabile del Servizio Domestico, del Responsabile per la formazione degli apprendisti OSS e ACSS, con lo scopo di allineare e centralizzare compiti e competenze.

Per completare l'organico, resta la definizione e la nomina del Direttore Infermieristico. Il ruolo è stato approvato dall'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio e già inserito nel contratto di prestazioni a decorrere dall'ottobre 2021. I conti preventivi 2022 del Comune prevedono la figura professionale.

4. Come si relazione questa nuova funzione con l'attuale organigramma?

La figura professionale è nuova nell'organico della Città di Bellinzona e l'inserimento della funzione necessita della modifica dell'Ordinanza concernente la classificazione delle funzioni dei dipendenti della Città di Bellinzona con l'aggiunta della nuova funzione.

Vicepresidente: chiedo agli interpellanti e come si dichiarano.

Matteo Pronzini: insoddisfatti. Penso che a Bellinzona, che è una piccola cittadina, tutti conoscono il dottor Molo, persona estremamente cordiale. Se lo vedete per strada chiedetegli come mai o cosa pensa della gestione di queste Case per anziani. La seconda cosa è un dato di fatto: su tre Case per anziani due non hanno al momento una capostruttura. A Sementina, dopo la partenza per pensionamento anticipato di cui abbiamo discusso e discuteremo ancora; sono 1,5-2 anni che sono stati fatti tre concorsi ma non si trova una sostituta. Faremo ancora un'interpellanza per chiedere se finalmente si è trovata una capostruttura visto che qui a Bellinzona è partita. Se io fossi nel Municipio una qualche domanda me la farei sul fatto che queste figure abbastanza centrali in una Casa per anziani sono partite e difficili da sostituire. Poi la questione del direttore o spero anche magari direttrice infermieristica, vedremo come evolve e se darà un contributo per sanare quella situazione in cui la Città di Bellinzona e il suo Municipio, che di fatto è il responsabile politico, per cui è diventata famosa in tutta la Svizzera (unico caso in Ticino di apertura di un procedimento penale). Se questo potrà aiutare ben venga. Teniamo la situazione sotto controllo e vedremo nei prossimi mesi come evolve.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno il Vicepresidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 23.26.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE
IL VICEPRESIDENTE:

Alberto Casari

IL SEGRETARIO:

Luca Tanner

GLI SCRUTATORI

Enrico Zanti

Isotta Bertinelli